

*A Laura Prati,
Sindaco di Cardano al Campo*

*Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica
e di osservarne la Costituzione e le leggi.
I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle
con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.*

(Articolo 54 della Costituzione italiana)

INDICE

Difendere e diffondere la buona politica <i>di Roberto Montà</i>	Pag. 5
Sindaci in trincea, servitori dello Stato <i>di Rosy Bindi</i>	Pag. 7
Resistere ai condizionamenti mafiosi è essere Stato <i>Intervista di Antonio Maria Mira a Federico Cafiero de Raho</i>	Pag. 9
Sognatrici di giustizia <i>Intervista di Agnese Moro a Viviana Matrangola</i>	Pag. 13
Amministratori sotto tiro. Dal rischio alla resistenza	Pag. 19
Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione	Pag. 29
Appendice	Pag. 75
Dati statistici	Pag. 77
Caduti nella lotta contro le mafie e vittime innocenti tra gli amministratori locali e funzionari pubblici	Pag. 96
Avviso Pubblico. La rete nazionale degli enti locali antimafia	Pag. 102
Nota per i lettori	Pag. 104

Difendere e diffondere la buona politica

Gli amministratori locali sono sotto tiro. Lettere contenenti minacce e proiettili, auto incendiate, spari alle abitazioni, uso di esplosivi, aggressioni verbali e fisiche. Sequestro di persona, ferimento con colpi di arma da fuoco, omicidio. Alcuni sindaci, anche del Nord, costretti a vivere sotto scorta. Altri che si sono dimessi per paura o pensano di farlo perché avvertono un profondo senso di solitudine e la lontananza delle istituzioni.

Il rapporto 2013 che Avviso Pubblico presenta quest'anno sembra un vero e proprio bollettino di guerra.

Accanto alle minacce e alle intimidazioni aventi una probabile origine criminale e mafiosa – e sulle quali compete alla magistratura svolgere gli opportuni accertamenti – nel corso del 2013 la vita e la sicurezza di tante donne e di tanti uomini che amministrano le loro comunità è stata messa in pericolo anche da gesti compiuti da persone disperate, che a causa della perdita del lavoro e di un reddito certo, ed incapaci di scorgere un futuro di speranza che superi l'attuale crisi economico-finanziaria che stiamo vivendo, hanno pensato di sfogare la loro rabbia sui rappresentanti politici a loro più vicini, tanto al Sud come nel Nord Italia, seppur in misura diversa.

Diversi sindaci, assessori, consiglieri comunali sono stati identificati come soggetti appartenenti alla cosiddetta “casta”, ossia ad una categoria sociale composta di privilegiati che godono di lauti stipendi, lavorano poco e non rispondono mai responsabilmente e concretamente dei loro atti. Questo modo di pensare – che purtroppo trova riscontro in una serie di scandali e ruberie in cui sono coinvolti politici e funzionari pubblici – si traduce non solo nel compimento di atti sconsiderati e violenti, ma altresì nella diffusione di una cultura che, oltre a scambiare “la parte per il tutto”, è destinata ad indebolire sensibilmente la credibilità della politica e delle istituzioni, con tutte le conseguenze negative che si possono immaginare. Di fronte a questa situazione, non possiamo restare a guardare. Dobbiamo operare con tutte le nostre forze e immediatamente. Non solo a parole, ma rac-

contando, difendendo e diffondendo le tante esperienze politico-amministrative positive che esistono oggi nel nostro Paese.

In Italia, come dimostra questo Rapporto e tutta una serie di altre attività portate avanti da Avviso Pubblico, esistono ancora persone che praticano la politica come servizio per il bene comune, affrontando giornate difficili, scandite da tagli alle risorse, scelte difficili compiute spesso in grande solitudine, minacce e intimidazioni. E nonostante tutto questo, vanno avanti.

Questi amministratori non possono e non devono essere lasciati soli. Vanno protetti e tutelati. Un ente locale che fa della trasparenza e della legalità i fari della sua condotta rappresenta un presidio di legalità concreto sui territori.

Il Rapporto “Amministratori sotto tiro 2013” è dedicato a Laura Prati, Sindaco di Cardano al Campo, uccisa da un ex agente della Polizia municipale che era stato sospeso dal servizio dopo una condanna per truffa e peculato. Laura era una persona che amava la politica e la sua collettività, una donna che univa passione e competenza nel suo agire quotidiano dentro alle istituzioni. Non dobbiamo dimenticarci della sua persona, né di tutte le altre vittime innocenti della violenza criminale e mafiosa che ricordiamo in appendice di questo Rapporto e che ogni anno, insieme a Libera, rammentiamo il 21 marzo, nella Giornata della memoria e dell’impegno.

“Non chiedetevi cosa l’America può fare per voi, ma cosa voi potete fare per l’America” disse John F. Kennedy. Facciamo nostre queste parole. Facciamo di più, tutti quanti insieme: cittadini, amministratori locali e istituzioni. L’Italia e la sua democrazia hanno bisogno di alimentarsi di comportamenti responsabili e consapevoli. Hanno bisogno di cultura della partecipazione e non di cultura della delega. Siamo noi, a partire da chi amministra, che dobbiamo dare l’esempio. Sono i cittadini, attraverso il voto e la partecipazione alla vita pubblica, che devono scegliere e sostenere persone capaci di vivere e di praticare i principi e i valori della nostra Costituzione.

Roberto Montà
Presidente di Avviso Pubblico

Sindaci in trincea, servitori dello Stato

Sono passati trent'anni dall'omicidio per mano mafiosa di Renata Fonte e di Crescenzo Casillo. Due amministratori meridionali, la prima assessore ed il secondo sindaco, uccisi perché si erano opposti alle dinamiche criminali, uccisi perché nella loro azione quotidiana rendevano concreto il dettato dell'articolo 54 della Costituzione della Repubblica Italiana.

I loro nomi, così come quello di Angelo Vassallo, fanno parte del lungo elenco che ogni 21 marzo viene letto durante la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie organizzata da Libera e da Avviso Pubblico.

Gli Amministratori degli Enti locali, e più in generale i dipendenti della Pubblica Amministrazione, si trovano nella posizione maggiormente delicata all'interno del rapporto tra Istituzioni e cittadinanza. La crisi economica perdurante, la corruzione e gli interessi della criminalità organizzata rendono la definizione "sindaci in trincea" sempre più calzante.

Per il terzo anno consecutivo Avviso Pubblico ha il merito di fotografare con precisione il quadro delle minacce, delle intimidazioni e degli atti di violenza subiti dagli amministratori pubblici. Il rapporto "Amministratori sotto tiro. Intimidazioni mafiose e buona politica" mostra nel 2013 un incremento preoccupante nei confronti del quale le Istituzioni hanno l'obbligo di intervenire.

Se da un lato osserviamo che Puglia, Sicilia, Calabria e Campania detengono il triste primato, è bene però non trascurare che il centro e nord Italia sono sempre più spesso teatro di episodi a danno dei rappresentanti degli enti locali. Preoccupa, peraltro, il crescente utilizzo di atti incendiari, una tipologia di attentato che dagli anni '90 era stata via via abbandonata dai sodalizi mafiosi.

Il lungo elenco, laddove ve ne fosse bisogno, dimostra anche che i cittadini italiani possono essere orgogliosi di servitori dello Stato che pur in presenza di gravi atti intimidatori non piegano la schiena e con-

tinuano il loro lavoro con dedizione e serietà. È a questi amministratori che deve andare il sostegno concreto sia delle Istituzioni sia della cittadinanza.

La Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere, che presiedo, non si limita ad apprezzare il lavoro che Avviso Pubblico quotidianamente svolge con gli enti locali, ma ha già impostato un lavoro di analisi ed individuazione di indicatori che siano utili agli amministratori pubblici per comprendere se sul loro territorio vi possa essere una presenza di criminalità organizzata. Si studieranno anche le modalità di organizzazione ed implementazione di programmi di formazione specifici.

Infine, anche in previsione della prossima tornata elettorale, è fondamentale creare un meccanismo di controllo e monitoraggio delle candidature che saranno presentate alle elezioni europee ed amministrative. Il ruolo della politica diventa fondamentale e non più rinviabile su questo tema: i partiti devono compiere scelte consapevoli e responsabili. Solo attraverso una classe dirigente onesta ed irreprensibile sarà possibile dare una risposta efficace che si trasformi in un tassello del mosaico della strategia antimafia nazionale.

On. Rosy Bindi
Presidente della Commissione
parlamentare antimafia

Resistere ai condizionamenti mafiosi è essere Stato

Intervista di Antonio Maria Mira a Federico Cafiero de Raho

L'aumento delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali registrato nel rapporto "Amministratori sotto tiro" di Avviso Pubblico conferma l'importanza che le mafie danno al "condizionamento" della politica, ma anche che "qualcosa sta cambiando", perché "evidentemente quegli esponenti elettivi hanno posto un rifiuto di fronte al condizionamento mafioso. Forse si sta modificando quel circuito negativo che una volta vedeva l'esponente politico tacere". E' questa l'analisi del Procuratore di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho, a lungo capo della Dda di Napoli. Che lancia un messaggio molto chiaro. "Resistere ai condizionamenti mafiosi è essere Stato. Lo Stato non è un'entità diversa da chi occupa determinate istituzioni. Lo Stato è il Sindaco, lo Stato è la giunta, il Prefetto, il Procuratore della Repubblica, gli appartenenti alle Forze dell'ordine. A volte, gli stessi cittadini, quando operano in determinati settori e difendono il proprio diritto chiedendo anche l'intervento delle Forze dell'ordine e della Magistratura. Per raggiungere il risultato della distruzione delle organizzazioni criminali è necessario che tutti coloro che fanno parte delle articolazioni in cui si muove lo Stato collaborino tra loro e tutelino il cittadino il quale, a sua volta, ha il dovere, innanzitutto civico, di rivolgersi a queste istituzioni perché possano intervenire per la difesa dei diritti di tutti".

Procuratore, quanto è importante per le mafie il rapporto con la politica, in particolare quella locale?

Le mafie hanno una struttura che le rende forti perché sono in grado di controllare il territorio e con esso di condizionare il consenso che a volte viene agevolato dalla prestazione di "servizi" che la mafia fornisce dove lo Stato non interviene con la sua efficienza e una forza in grado di contenere l'attività mafiosa. Laddove esistono le mafie, necessariamente le amministrazioni finiscono per essere condizionate se non, addirittura, infiltrate. L'esperienza giudiziaria dimostra che

dove il controllo mafioso è particolarmente radicato gli esponenti elettivi, che dovrebbero reggere la cosa pubblica, finiscono o per accordarsi con la mafia oppure subiscono il condizionamento. Quindi non può sorprendere il fatto che vi siano pubblici amministratori intimiditi e minacciati.

Come mai le mafie passano all'intimidazione? Non basta infiltrarsi?

Io credo che dove la mafia subisce un forte contrasto, soprattutto giudiziario, e un indebolimento attraverso le attività investigative, là essa inizia a intimidire anche con azioni particolarmente violente ed eclatanti. Abbiamo avuto anni in cui la mafia ha operato e si è accordata con gli esponenti elettivi ed era il tempo in cui le mafie hanno raggiunto un livello di forza tale da condizionare non solo la politica, ma anche le attività economiche e la vita civile. Ma dove il contrasto giudiziario è stato frequente, costante, e si è protratto per anni, il risultato, a volte, è stato quello di vedere la mafia indietreggiare, indebolirsi e dover ricorrere alle azioni violente per intimidire e condizionare.

La riforma del reato di voto di scambio è sufficiente per contrastare questi condizionamenti o servirebbe altro?

Gli interventi da mettere in atto sono diversi e coinvolgono non soltanto l'azione di contrasto giudiziario. Bisognerebbe, innanzitutto, avere coscienza di quale sia il livello di radicamento delle mafie nei territori. Pensiamo ad esempio alla 'ndrangheta, che ha un radicamento straordinario, non solo sul territorio calabrese, ma in varie parti d'Italia e anche all'estero.

Lo scioglimento dei comuni per infiltrazione mafiosa funziona? Non poche amministrazioni locali sono state sciolte anche tre volte.

Se il condizionamento è talmente forte, il periodo di esercizio di una commissione straordinaria non basta. Certo, non si può sospendere

la democrazia in nessun territorio, ma è anche vero che dove si verificano fatti di questo tipo, bisogna pensare a dei sistemi diversi, a un controllo da parte dello Stato che possa protrarsi ben oltre il periodo di esercizio di una commissione straordinaria. Potrebbe essere un controllo sugli atti amministrativi, un controllo di legittimità o, in alcuni casi, anche di merito. In modo che chi si trova ad esercitare l'attività amministrativa possa avere al suo fianco anche un'autorità dello Stato, come il prefetto, che di volta in volta può intervenire per ricondurre alla legalità determinati comportamenti. Seguire, quindi, il recupero della democrazia attraverso meccanismi di controllo istituiti dallo Stato, potrebbe consentire anche a quei Comuni di rafforzare l'azione di opposizione alle ingerenze mafiose.

Ma questo oggi non è possibile?

Attualmente non ci sono organi di controllo e non sono più previsti controlli né preventivi né successivi sugli atti amministrativi. O è il privato che impugna questi atti oppure non c'è un altro organo che possa intervenire con un annullamento come avveniva una volta. Quindi, un'attività amministrativa portata avanti da un Comune finisce per poter essere più esposta al pericolo di un condizionamento, soprattutto nei territori con una presenza mafiosa radicata da anni.

Infiltrazione e minacce, sono espressioni diverse dello stesso fenomeno?

Diverse relativamente, perché le mafie utilizzano modalità comportamentali variabili a seconda dell'obiettivo che vogliono perseguire. È chiaro che vi sono territori nei quali le mafie, condizionando in modo assoluto il consenso, finiscono addirittura per accordarsi prima con coloro che saranno eletti. E ci sono altri territori dove invece le mafie non sono in grado di condizionare il risultato elettorale e quindi, se non giungono a un accordo, soprattutto sugli appalti, arrivano allo stesso risultato attraverso l'intimidazione.

Ci faccia qualche esempio.

A Casal di Principe, le indagini hanno portato all'individuazione dello strumento della "scheda ballerina", una scheda che entrava nel seggio già riempita, mentre ne usciva un'altra vuota. Un circuito di questo tipo, ripetuto più volte, finiva per condizionare totalmente il voto e quindi il risultato elettorale. È chiaro che quel risultato non poteva non essere stato concordato precedentemente con l'eletto.

Ma lei dice che qualcosa sta cambiando. Come e dove?

Certamente, c'è un cambiamento che è più visibile in territori della Campania e della Sicilia, forse un po' meno in Calabria. Questo dipende ancora una volta dal contrasto giudiziario, dalle associazioni, dai quei circuiti che dovrebbero condurre la collettività alla consapevolezza che osservare le regole è un bene per tutti. Ma è necessario un dato di partenza: la politica deve fare l'interesse collettivo, deve perseguire il bene comune, ma deve anche superare tutti gli ostacoli che nei territori vengono frapposti al raggiungimento di questo risultato. Laddove, come nel Sud ma non solo, le organizzazioni criminali di matrice mafiosa sono presenti, fare politica significa anche doversi assumere l'onere di essere i primi baluardi nella lotta al crimine organizzato. Quindi, chi si assume un compito come quello di amministrare la cosa pubblica, deve essere pronto a portare avanti tutte le iniziative necessarie perché l'attività amministrativa possa conseguire il suo obiettivo, che non può non essere che l'interesse pubblico, che si sostanzia nell'osservare le regole di uguaglianza, di libertà, di rispetto della dignità umana. È necessario che chi mette a disposizione della collettività il proprio impegno a questi fini, sappia che in determinati territori deve necessariamente esporsi. Questo significa essere una persona presente, in grado di collaborare con le altre istituzioni, dando il segnale di uno Stato che esiste, è fermo e forte nella reazione ai condizionamenti mafiosi.

Sognatrici di giustizia

Intervista di Agnese Moro a Viviana Matrangola

Il 31 marzo saranno passati trenta anni dall'uccisione da parte della mafia di Renata Fonte, giovanissima Assessore del comune di Nardò. Mandante un suo compagno di partito. E non solo. Chiedo di lei a sua figlia, Viviana Matrangola, che allora aveva dieci anni.

Cosa ti piaceva di più di tua madre?

Il suo modo di essere madre e sposa, amministratrice pubblica, insegnante e artista; ragione e sentimento; una donna a tutto tondo! Era una donna appassionata, innamorata della vita, della famiglia, della natura e dell'arte. Lei racchiudeva in sé tutta l'essenza di una donna! Coltivava i necessari complementi dell'anima: dipingeva e scriveva poesie, ci ha lasciato scritti di una struggente bellezza dedicati alla sua terra. Traduceva libri, studiava lingue e letterature straniere all'università. Era segretario del suo partito, il Partito Repubblicano Italiano, di cui era stata la prima Assessore donna. Era a capo di un movimento per la salvaguardia di Portoselvaggio, oggi Parco naturale grazie al suo sacrificio. Seguiva molte lotte civili, da quelle ambientaliste a quelle per l'emancipazione delle donne, in un contesto dai forti retaggi culturali connotati al maschile. Era diventata suo malgrado leader di un movimento politico e di pensiero che denunciava, in radio ed in televisione, il fatto che, in quella che fino ad allora era considerata un'isola felice, il Salento, stavano attecchendo i metodi e la cultura mafiosa. Era una sognatrice di giustizia! Quella della mamma è stata una vita di un'intensità difficile di eguagliare, nel suo vortice di impegni non faceva mai mancare il dolce fatto da lei ed i fiori a tavola, e non dimenticava mai di essere ogni giorno la nostra migliore amica, mia e di mia sorella, con quella saggezza che oggi ritrovo solo nelle persone che la loro vita hanno avuto il tempo di viverla. Lei è per me un esempio insieme di donna e personaggio pubblico di cui non potrei essere più fiera!

Hai delle foto con lei?

Si, mio padre ci fotografava spesso insieme, in particolare al mare di fronte alla nostra casa a S. Caterina. Conservo delle foto in cui sfogliamo delle mise simili. Io amavo molto vestirmi come lei e lei spesso mi faceva realizzare dalla sarta degli abiti simili ai suoi, in versione più adatta ad una bambina. In una foto abbiamo lo stesso costume realizzato all'uncinetto dalla mia nonna, gli stessi sandali, così pure il prendisole ed il fazzoletto in testa.

Tu hai costruito con don Ciotti “Libera Memoria”: che bilancio fai di quella esperienza?

Dopo essermi laureata in architettura al Politecnico di Milano - con la prima tesi in Italia sui beni confiscati alla mafia – don Luigi, che ne era stato correlatore, mi chiese di mettere la testa su un settore che lui considera fondamentale, il pilastro di Libera, cioè Libera Memoria. Con l'obiettivo primario di fare Memoria per costruire Identità, mettendo in rete i familiari delle vittime di mafia riconosciute e non, e creando attraverso le loro testimonianze, una banca dati per restituire il diritto alla memoria a coloro a cui è stato negato il diritto alla vita. Sono stata responsabile di Libera Memoria e referente di tutti i familiari delle vittime di mafia, e rappresento Libera in un Global network for peace, network mondiale che coinvolge tutte le associazioni che rappresentano le vittime di guerra, del terrorismo, della criminalità organizzata, del nucleare, le vittime di Stato. Ora sono responsabile di Libera Memoria internazionale e seguo i progetti di: ALAS (America latina alternativa social) che coinvolge tutti i Paesi del Mercosur; FLARE (Freedom legality and wrights in Europe) la rete europea di Libera, e la campagna Pace per il Messico. Dovendo fare un bilancio di questa esperienza che mi onora, mi rendo conto di come solo dopo l'incontro con Libera io abbia saputo dare un senso all'assenza di mia madre metabolizzando il dolore, trasformandolo da un fatto privato ad impegno civile. Questo impegno per la giustizia mi ha ricollocata nel mondo, mi sono riaperta alla vita, e solo attraverso l'impegno quo-

tidiano sento di onorare la memoria della mamma; è come se mi avesse passato il testimone.

I protagonisti delle attività che riguardano la memoria sono soprattutto i familiari: ti sembra giusto?

La storia ci consegna nella normalità del quotidiano tanti testimoni di un'eroica partecipazione al destino di un mondo che non vuole cedere alla rassegnazione. Sono i familiari delle vittime della criminalità organizzata, che hanno scelto da che parte stare, che non hanno piegato la testa alla violenza criminale. Credo fermamente che il riscatto sociale inizi dal basso a partire dal protagonismo delle singole persone, affermando la CULTURA DEL NOI su quella dell'IO. Questo è lo spirito con cui Libera Memoria ha messo in rete oltre 600 familiari che hanno perso per mano della mafia fratelli, figli, genitori e che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma attraverso la condivisione delle esperienze e la ricerca di un modo comune di capire, elaborare il lutto, trasformando il dolore in uno strumento concreto di azione di pace, in impegno quotidiano per promuovere giustizia per difendere i diritti umani e la dignità della vita.

Pensi che la società sia interessata alla lotta alla criminalità?

Credo che ci sia un'Italia fatta di realtà e di persone che non restano a guardare, che non si girano dall'altra parte, che hanno il coraggio della parola e della denuncia ed hanno la forza di fare la propria parte fino in fondo. Ma credo anche che occorre costruire una società organizzata per fare una lotta culturale alla criminalità, e questo deve essere un impegno di tutti non solo di pochi. La cultura mafiosa si nutre della scarsa credibilità delle istituzioni e della politica. Occorre essere sentinelle del territorio, in grado di cogliere le sintonie, le convergenze, le intese, le complicità attive e passive fra mafia e politica che agiscono sulle leggi, sui comportamenti e sui valori, sconvolgendo le regole su cui si reggono lo Stato e la democrazia, favorendo un sistema funzionale all'esercizio dell'illegalità e l'aggressione al senso

dello Stato. L'antimafia che dobbiamo costruire tutti insieme è l'antimafia dei sogni e dei diritti, dobbiamo sposare l'etica della responsabilità. Come dice Giovanni Chinnici, il figlio di Rocco Chinnici, “se li consideriamo degli eroi ci forniamo l'alibi per non fare la nostra parte” ed io dico che ognuno di noi può accendere una luce in una stanza buia!

Con quali iniziative ricordate tua madre?

Ogni anno il 31 marzo amiamo ricordare la mia mamma con un “inno alla vita” declamando le sue poesie a Portoselvaggio luogo da lei tanto amato e difeso con la sua stessa vita. E cerchiamo sempre di coniugare la commemorazione con l'impegno civile, perché per noi fare memoria non è solo celebrazione, ma impegno che comincia con l'assunzione delle nostre responsabilità sentendo quel morso del più, per graffiare le coscienze e incidere sulla politica. La nostra Voce, deve dire la Verità, deve rompere il Silenzio che per troppo tempo c'è stato sulla storia di mia madre. Per molti anni infatti, Renata e la sua vicenda così scabrosa non è stata ricordata, forse perché fare memoria significava porsi delle domande, ammettere una connivenza, forse perché Renata aveva detto No a qualcosa a cui altri avevano detto Sì. La memoria collettiva riemerge dopo 16 anni, le commemorazioni private diventano pubbliche, Renata Fonte diventa simbolo di lotta civile; a lei vengono intitolate scuole, vie, piazze, presidi di Libera, scuole di politica, associazioni; a lei sono dedicati diversi libri ed un film. Ogni anno è come seminare memoria e sottrarre per sempre il suo ricordo all'oblio.

Pensi di seguire a occuparti di memoria?

Sì! Noi familiari siamo la voce di chi non ha voce ma ha ancora tanto da dire! In un periodo di crisi etica e morale sarebbe davvero un'occasione sprecata non fare memoria di chi come la mia mamma ha perso la vita facendo il proprio dovere istituzionale per la democrazia, la libertà e la giustizia nel nostro Paese, contribuendo alla storia civile

e istituzionale d'Italia per farne un Paese più giusto e per costruire nuove possibilità di crescita civile e di sviluppo. Molti di loro non pensavano di passare alla storia come eroi, ma noi che portiamo avanti le loro idee di libertà civile, noi, vogliamo dire che sono loro gli esempi a cui vogliamo ispirarci. Loro è stato il coraggio, nostro deve essere l'impegno di portarlo avanti. Loro non moriranno mai finché ci sarà qualcuno che coltiverà la loro memoria, anche se questo significa rinnovarne ogni volta il dolore. Calamandrei diceva riferendosi agli eroi della Resistenza "Sta a noi, con le nostre scelte, le nostre azioni, con il nostro impegno, farli vivere o farli morire per sempre".

Riesci a trovare un equilibrio tra memoria del passato e spazio da dare al presente, alla vita?

Per molti anni, dopo la tragedia, ho vissuto per forza di inerzia, sentendo forte il peso della responsabilità della storia che mi porto dentro, ma crescendo non senza di lei ma con lei, ho cercato di diventare la persona che lei avrebbe voluto che fossi, seguendo il suo esempio, guardando il mondo con i suoi occhi. Lei ci ha lasciato, a me e a mia sorella, un imprinting fortissimo che ci dà la forza di consumarci nell'impegno. Oggi ho la consapevolezza che tutto ciò che sono, le scelte che ho fatto sono ispirate a lei anche quando sono semplicemente in famiglia e da quando a mia volta sono diventata mamma di Sveva Renè, mia figlia.

Come vorresti che fosse ricordata tua madre?

Come una donna giusta! Non come una vittima, non come un eroe, ma una donna Giusta che esercitava l'irrinunciabile diritto a svolgere il proprio dovere istituzionale e civile!

Pensi che lei abbia avuto giustizia? E tu?

Gli inquirenti hanno assicurato alla giustizia i vari livelli dell'organizzazione: gli esecutori materiali, gli intermediari ed il mandante di primo livello, tutti condannati in tre gradi di giudizio. Ma a trenta anni

dall'omicidio non sono stati individuati i soci occulti, non tutti i colpevoli sono stati assicurati alla giustizia, non è emersa tutta la verità. Io vorrei che fosse fatta giustizia fino in fondo e senza sconti per nessuno.

Quando tua figlia ti chiederà perché è morta tua madre, che cosa le dirai?

Che la nonna è un essere meraviglioso che ha speso se stessa dando valore a quanto nella vita umana ci avvicina a Dio, e che continua a vivere in tutti coloro che l'hanno conosciuta ed in tutti quelli che si ispirano al suo esempio.

Quali sono i tuoi programmi per il futuro?

Voglio continuare a testimoniare i valori e l'esempio di chi non c'è più, affinché mia figlia possa stupirsi delle meraviglie di un mondo che vorrei costruito sulla pace e sulla giustizia. Voglio impegnarmi a colorare il mondo che l'attende, aiutandola a realizzare i suoi sogni, sostenendola nelle sue fragilità, incoraggiandola ad accettare le sfide che le verranno incontro perché le nostre parole di speranza siano le sue certezze di adulta. Voglio contribuire a dare a mia figlia un Paese migliore in cui crescere, sognare e realizzare se stessa.

Amministratori sotto tiro. Dal rischio alla resistenza

Sono 351 gli atti di intimidazione e di minaccia nei confronti di amministratori locali e funzionari pubblici censiti da Avviso Pubblico per l'anno 2013. Un numero impressionante. Una media di 29 intimidazioni al mese. Praticamente un atto ogni giorno. E questi, sono soltanto i fatti di cui si è venuti a conoscenza consultando una molteplicità di fonti di stampa, sia nazionale che locale.

Rispetto al 2010, anno in cui è stato redatto il primo Rapporto, si registra un aumento del 66% dei casi, che risulta distribuito tra 18 regioni, 67 province e 200 comuni.

Parafrasando il titolo di un recente film di successo, si può affermare che la violenza criminale e mafiosa colpisce prevalentemente d'estate. Infatti, da un punto di vista temporale, il maggior numero di atti intimidatori riferibili allo scorso anno si è registrato nei mesi di giugno (42 casi) e di agosto (46 casi), mentre il dato più basso è stato rilevato nel mese di marzo (19 casi).

Il fenomeno delle minacce e delle intimidazioni verso sindaci, assessori, consiglieri comunali, provinciali e regionali si è registrato prevalentemente nelle regioni del Mezzogiorno dove è stato censito l'80% dei fatti rilevati.

Non deve tuttavia sfuggire all'attenzione anche l'aumento dei casi nelle regioni del Centro Italia (8,3% del totale), in particolare nel Lazio – dove si passati dai 5 casi del 2010 ai 15 casi del 2013, facendo registrare un aumento superiore al 60% e ponendo la regione sesto posto a livello nazionale – e l'entrata in classifica della Toscana. Quest'ultima regione, che per il 2013 si colloca nono posto della classifica nazionale (8 casi), non era presente nel rapporto del 2010.

Nelle regioni del Nord Italia, infine, si registra il 12% del totale dei casi censiti e si segnalano atti di intimidazione e di minaccia in Emilia Romagna – che si colloca al settimo posto a livello nazionale con 10 casi – in Veneto – che si colloca al settimo posto a livello nazionale con 9 casi – in Lombardia e Piemonte, che si collocano a pari merito, al

nono posto, entrambe con 8 casi. Queste regioni non comparivano nel rapporto “Amministratori sotto tiro” riferito all’anno 2010.

Il primato della Puglia

Per il 2013 la Puglia, con il 21% dei casi censiti – pari a 75 casi – supera quello che negli anni precedenti era stato il triste primato della Calabria, la quale, tuttavia si colloca al terzo posto, con il 19% dei casi, preceduta dalla Sicilia, con il 20% dei casi.

In Puglia – che nel 2010 si collocava al quarto posto a livello nazionale con 11 casi – gli atti intimidatori e di minaccia verso amministratori locali e personale della pubblica amministrazione si sono registrati nel 13% dei comuni presenti nella regione, mentre per quanto riguarda la Sicilia e la Calabria, i dati corrispondenti sono pari, rispettivamente, al 9% e 8%.

A livello provinciale, il maggior numero di atti intimidatori e di minaccia è stato registrato nelle province di Palermo (25 casi), Cosenza (23 casi), Taranto e Messina (18 casi), Foggia (17 casi).

Soggetti minacciati e tipologia di intimidazioni e minacce

I soggetti colpiti da intimidazioni e minacce sono prevalentemente gli amministratori locali (71% dei casi), in particolare: sindaci, consiglieri comunali e presidenti di consigli comunali, seguiti da funzionari pubblici (17% dei casi), in particolare: responsabili degli uffici tecnici, comandanti e agenti di Polizia municipale, dirigenti del settore rifiuti e sanità.

Tre governatori regionali – quello dell’Abruzzo, della Liguria e della Sicilia – la vice Presidente della Giunta regionale calabrese e il vice Presidente dell’Assemblea regionale siciliana; il Presidente del Consiglio regionale dell’Umbria; quattro Presidenti di Provincia (Lecce, Ravenna, Reggio Calabria, Siracusa) e un vice Presidente provinciale (Crotone) sono stati anch’essi minacciati e intimiditi, insieme ad alcuni

presidenti di commissioni regionali (in Molise e in Sicilia).

Analizzando i dati e le situazioni, si evince che la maggior parte delle minacce e delle intimidazioni sono *dirette* (77% dei casi), ossia colpiscono direttamente le persone oggetto del “fastidio” criminale e mafioso e in misura inferiore (23% dei casi), possono essere definite *indirette*, nel senso che colpiscono non la persona oggetto di intimidazione ma le strutture pubbliche (62% dei casi), mezzi pubblici (27% dei casi) e, nei casi più gravi, anche i parenti e i familiari più stretti.

Occorre, inoltre, rilevare che le intimidazioni e le minacce hanno un carattere sia *punitivo* che *preventivo*. Infatti, non vengono colpiti solo gli amministratori in carica, ma anche ex amministratori (5% dei casi), esponenti di forze politiche (4% dei casi) e candidati a ricoprire un incarico politico (3% dei casi).

In relazione alla tipologia delle minacce, e tenendo ferma la distinzione tra “minacce e intimidazioni dirette e indirette”, è stato rilevato che le *minacce dirette* più frequenti sono: l’incendio dell’automobile di proprietà (24% dei casi), la lettera con minacce (13% dei casi) – anche via mail o Facebook – la lettera con minacce e proiettili (12% dei casi), l’incendio dell’abitazione o di altre proprietà (5% dei casi), l’uso di esplosivi (4% dei casi, in particolare l’uso di bombe carta, bombe molotov, petardi, ordigni rudimentali e, in alcuni casi, di veri e propri ordigni), lo sparo di colpi di arma da fuoco alle abitazioni e alle auto di proprietà (4% dei casi) e, da ultimo, l’aggressione fisica (3%).

Le *minacce indirette* più frequenti sono: l’incendio di mezzi pubblici (in particolare: mezzi per raccolta dei rifiuti, auto della Polizia municipale, auto in uso all’amministrazione, scuolabus), di strutture pubbliche (in particolare: scuole, uffici comunali, sedi della Polizia municipale e, persino, un’aula consigliare), l’incendio di discariche di rifiuti e, da ultimo, danni e furti all’interno di uffici pubblici, in particolare comunali.

Comuni sciolti per mafia e minacce agli amministratori locali

Un altro dato che merita particolare attenzione è quello riguardante lo scioglimento delle amministrazioni comunali per sospetto di infiltrazione mafiosa e le minacce registrate ai danni degli amministratori locali che li governano o hanno governato in passato.

In Italia, dal 1991 – anno in cui fu emanata la legge – al 2013 sono stati emessi 243 decreti di scioglimento. La regione che registra il maggior numero di questo tipo di provvedimenti è la Campania (94 casi), seguita dalla Calabria (73 casi, tra cui quello del Comune di Reggio Calabria nel 2012) e dalla Sicilia (61 casi).

Dopo lo scioglimento del Comune piemontese di Bardonecchia, avvenuto a metà degli anni novanta, tra il 2011 e il 2012, si è assistito ad altri scioglimenti di Comuni.

In Liguria, sono stati sciolti, rispettivamente, il Comune di Bordighera¹ e quello di Ventimiglia; in Piemonte sono stati sciolti i Comuni di Rivarolo Canavese e Leinì; nell'ottobre 2013 è stato sciolto il Comune di Sedriano, in Lombardia.

Minacce nei confronti di amministratori locali e danni alle strutture sono stati rilevati in particolare in 25 Comuni del Mezzogiorno sciolti in passato, anche recente, per infiltrazione mafiosa, così suddivisi:

Calabria: 9 Comuni

Sicilia: 9 Comuni

Campania: 6 Comuni

Puglia: 1 Comune

Altri fatti di intimidazione e di minaccia si sono verificati in due Comuni, entrambi pugliesi, in cui erano in corso gli accertamenti da parte delle commissioni prefettizie.

¹ Nel gennaio 2013, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dal Sindaco in carica al momento dello scioglimento.

Minacce e intimidazioni. La situazione nelle regioni

Un aspetto particolarmente importante ed interessante ai fini della comprensione del fenomeno delle intimidazioni e delle minacce ai danni degli amministratori locali è rappresentato dall'analisi dei dati a livello regionale e provinciale.

Puglia

Nel corso del 2013, in Puglia, come è stato già richiamato, Avviso Pubblico ha censito il maggior numero di atti intimidatori. In particolare, è stata la Provincia di Taranto quella in cui si è registrato il più alto numero di fatti e, nello specifico, nel Comune di Lizzano -oltre che in quello di S. Giorgio Jonico- in cui, in ordine cronologico, si sono verificati i seguenti episodi: incendio dell'auto del Sindaco e della moglie; incendio dell'auto dell'esponente di un partito politico e di un consigliere comunale; colpi di fucile sparati contro l'abitazione dell'ex Sindaco e attuale consigliere comunale; danneggiamento di un vigneto di proprietà del Sindaco in carica.

Altri Comuni pugliesi, in provincia di Bari, Brindisi e Foggia, in cui si è registrata una situazione particolare sono stati quelli di:

Rodi Garganico: incendio dell'auto del vice Sindaco e imbrattamento di olio dello stabilimento balneare di famiglia. L'amministratore si dimette; spari di fucile contro l'abitazione dell'ex Sindaco: la moglie si salva gettandosi a terra; sfregio alla cappella cimiteriale di famiglia del nuovo vice Sindaco e ritrovamento di proiettili;

Bitonto: nello stesso giorno, bruciate le auto di un dirigente comunale e della moglie, nonché invio di un plico con lettera minatoria e proiettili allo stesso; plurime minacce al Sindaco;

Toritto: cinque intimidazioni tra il 2012 e il 2013. In quest'ultimo anno è stata incendiata auto del vice Sindaco e imbrattata di olio la porta

dello studio di avvocato del Sindaco in carica;

Cellino San Marco: incendiata villa al mare di proprietà del Sindaco; incendiate le auto di un assessore e di due dipendenti comunale; aggressione fisica e rapina ai danni di ex assessore; affissione di manifesti offensivi nei confronti dell'ex assessore aggredito e di amministratori sui muri della città; scritta "mafia" con spray sui muri della cappella cimiteriale del Sindaco.

Sicilia

In Sicilia, regione al secondo posto a livello nazionale per atti intimidatori e minacce ad amministratori pubblici, le province con i casi più numerosi sono state quella di Palermo, con 25 casi, e quella di Messina, con 18 casi.

Gli atti accertati sono stati quelli inerenti: l'incendio di veicoli e di proprietà immobiliari di amministratori locali e di dirigenti pubblici, l'invio di buste con minacce e proiettili, incendi e danni a strutture pubbliche e minaccia di incendio ad una discarica di rifiuti.

Calabria

In Calabria è la provincia di Cosenza quella che, con 23 casi accertati, risulta primeggiare per gli atti intimidatori. Uno dei Comuni maggiormente colpiti è stato quello di San Giovanni in Fiore, dove al Sindaco, già oggetto di pesanti intimidazioni in passato, durante il 2013 è stata inviata una lettera contenente minacce.

Un biglietto con minacce di morte è stato fatto trovare sotto la tastiera del computer della segretaria del Sindaco, mentre ad un assessore è stata tagliata la recinzione di una sua proprietà e gli sono stati rubati quattro asini.

Altri episodi accaduti in Comuni cosentini sono stati: il taglio di alcuni alberi e danni alla casa di campagna di un amministratore; taglio di gomme e danneggiamenti alle auto di amministratori e candidati alle elezioni, oltre che incendi di veicoli. Infine, da registrare un'aggressione

verbale al Sindaco di Cosenza ed una fisica ad un suo collaboratore. La seconda provincia della Calabria per numerosità di atti intimidatori, con 13 casi, è quella di Reggio Calabria, in cui si è registrato l'omicidio di un dipendente di un Comune che in passato era stato sciolto per infiltrazione mafiosa; il grave ferimento di un consigliere comunale; l'incendio di auto di amministratori e di parenti degli stessi; danni alle proprietà di amministratori locali.

La terza provincia calabrese per numerosità di atti intimidatori, con 12 casi, è quella di Vibo Valentia, in cui i fatti che maggiormente hanno colpito sono stati i colpi di fucile sparati alla casa del Sindaco di Nicotera, l'incendio del portone del Comune di Pizzo Calabro, oltre che l'incendio di autoveicoli e il falso allarme per un ordigno esplosivo in Municipio, annunciato da una telefonata anonima.

Le province di Crotone e di Catanzaro hanno fatto registrare 10 casi ciascuna. Nel crotonese, i fatti sono accaduti nei Comuni di Isola Capo Rizzuto e di Petilia Policastro. Sia in questi territori che nel catanzarese si è assistito ad incendi di abitazioni di amministratori e di loro parenti, nonché di autoveicoli.

Campania

In Campania, è la provincia di Napoli quella in cui si sono accertati più atti intimidatori. Gli 11 casi accertati comprendono: incendi a strutture – in questo caso il più grave è quello avvenuto alla Città della Scienza – invio di lettere con proiettili, intimidazioni durante il ballottaggio alle elezioni di un Comune, il temporaneo sequestro di persona con pistola puntata alla tempia di cui è stato vittima il Sindaco di Torre Annunziata, incendi a mezzi pubblici.

Nelle altre province – Salerno, Avellino, Caserta e Isernia – si è assistito ad incendi di veicoli e danni alle strutture.

Nel Comune beneventano di Fragneto Monforte si sono ripetuti incendi alla discarica in cui erano accatastate delle ecoballe di rifiuti e in quello di

Montesarchio è stato incendiato l'archivio comunale dell'ufficio tecnico.

Sardegna

In Sardegna sono le province di Cagliari e Nuoro quelle in cui si registra il maggior numero di casi di intimidazione e minaccia.

Nel cagliaritano è il Comune di Villaputzu quello in cui si sono registrati i fatti più inquietanti, tra i quali: ritrovamento di un ordigno esplosivo davanti alla sede del Comune; ritrovamento di un proiettile davanti alla casa del Sindaco; incendio di mezzi di una ditta addetta alla raccolta dei rifiuti nel Comune.

Nel nuorese, infine, si sono registrati più episodi di spari di colpi di arma da fuoco nelle abitazioni di amministratori pubblici e di impiegati comunali.

Nel sassarese gli episodi di intimidazione e di minaccia si sono concentrati nel Comune di Porto Torres.

Lazio

È Roma, con 6 casi, la provincia del Lazio con il maggior numero di atti intimidatori verso amministratori pubblici.

In particolare, una situazione di particolare gravità si è registrata nel Comune di Ardea, dove sono state incendiate le auto del Sindaco, del Presidente del Consiglio comunale e di un consigliere.

Altri gravi episodi, in provincia di Roma, si sono registrati nei confronti dei Sindaci di Colleferro e di Castelgandolfo.

Nella provincia di Latina sono stati presi di mira alcuni amministratori del Comune di Aprilia: incendio di auto e lettere con proiettili ad un assessore, aggressione fisica nei confronti di un consigliere comunale.

Nelle province di Rieti e Frosinone si è assistito all'invio di lettere con proiettili e all'incendio dell'auto di un assessore comunale.

Emilia Romagna

In Emilia Romagna è stata la provincia di Ravenna quella in cui si sono registrati 5 casi di intimidazione e minaccia. Gli episodi hanno riguardato il Presidente della Provincia, al quale è stata bruciata l'auto

e sono state lanciate bottiglie molotov contro l'abitazione. Ignoti, inoltre, hanno cercato di dare fuoco al portone del Municipio.

In provincia di Ferrara si segnala la tutela assegnata alla Sindaca di Jolanda di Savoia e a Bologna quella assegnata al Sindaco della città.

Veneto

Nove casi in totale nella regione, principalmente verificatisi nella provincia di Venezia e di Padova e consistenti nell'invio di lettere con proiettili e nelle ripetute minacce ad un amministratore storicamente impegnato nella difesa dell'ambiente e contro la criminalità.

Lombardia

L'agguato teso al Sindaco e al vice Sindaco di Cardano al Campo costituiscono certamente l'episodio più grave verificatosi nella regione. Lettere contenenti minacce – una anche al Sindaco di Milano – e lancio di bottiglie incendiarie contro una struttura pubblica sono i fatti riscontrati nelle altre province lombarde.

Piemonte

Sono due le province piemontesi interessate da atti di intimidazione nei confronti di amministratori pubblici: Torino e Verbano-Cusio-Ossola.

Lettere con minacce e proiettili, incendio di mezzi pubblici e ritrovamento di armi giocattolo sono gli atti compiuti verso amministratori e funzionari.

Toscana

Taglio degli pneumatici, lettere minacciose con e senza proiettili, danneggiamento di un municipio: sono queste le intimidazioni rivolte a Sindaci e agli amministratori toscani nel corso del 2013. Decisa la scorta per il Sindaco di Livorno.

Altre regioni

Nelle altre regioni citate nel Rapporto di quest'anno – Abruzzo, Basilicata, Liguria, Marche, Molise, Trentino A. Adige e Umbria – sono stati accertati un numero ridotto di atti di intimidazione e di minaccia che, dal punto di vista della tipologia, si possono annoverare tra quelli citati nelle pagine precedenti.

**Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite
da amministratori pubblici e
da personale della Pubblica Amministrazione**

ANNO 2013²

² Le notizie riportate nella presente cronologia sono state ricavate utilizzando l'archivio ANSA e i siti web dei giornali locali e nazionali. Internet, in generale, è stato utilizzato per raccogliere alcune informazioni più approfondite in merito a casi specifici. Segnalazioni sono pervenute anche dall'associazione Coordinamento Antimafia Anzio Nettuno.

GENNAIO

2 GENNAIO – ROSARNO (RC) Quattordici alberi di kiwi vengono divelti dalla piantagione di proprietà di Teodoro De Maria, Assessore comunale ai lavori pubblici. Il Sindaco, Elisabetta Tripodi, afferma: «Si tratta di un'attività criminale e mafiosa che non va né sottovalutata né fatta passare sotto silenzio».

2 GENNAIO – AVELLINO Nella notte viene incendiato l'ex cinema comunale Eliseo. L'intero complesso era stato ristrutturato dal Comune ma da mesi era chiuso in attesa di individuare le forme di gestione. Il complesso era stato più volte oggetto nei mesi scorsi di atti vandalici e danneggiamenti.

2 GENNAIO – MELICUCCÀ (RC) Durante la notte alcune persone lanciano due bottiglie incendiarie contro la discarica comunale. L'incendio distrugge i teli di copertura. Proprio nella mattinata era previsto il collegamento di un sistema antincendio.

3 GENNAIO – LECCE Una busta contenente tre proiettili calibro 9x21 viene trovata nella cassetta della posta dell'abitazione dell'Assessore al Bilancio, con delega anche all'edilizia residenziale pubblica, del Comune di Lecce, Attilio Monosi.

4 GENNAIO – SAN SEVERO (FG) Due ordigni rudimentali vengono fatti esplodere contro l'auto del segretario cittadino di Rifondazione comunista, Umberto Porrelli.

6 GENNAIO – ALTAVILLA MILICIA (PA) Nella notte vengono incendiate tre auto dell'ex Sindaco, Salvatore Maria Scaletta.

10 GENNAIO – PADOVA Due lettere minatorie con alcuni proiettili calibro 22 giungono al caposettore "Verde" del Comune, Giampaolo Barbariol.

12 GENNAIO – FUSCALDO (CS) Dodici alberi ad alto fusto tagliati e un grave danneggiamento alla sua casa di montagna vengono denunciati in una conferenza stampa dal Sindaco, Gianfranco Ramundo.

13 GENNAIO – BARBERINO DEL MUGELLO (FI) Viene diffusa la notizia che nei mesi passati gli pneumatici dell'auto del Sindaco, Carlo Zanieri, sono stati tagliati e il palazzo comunale è stato imbrattato di olio. La causa di questi atti intimidatori è da rintracciarsi, con molta probabilità, nella volontà del primo cittadino di rivedere le vecchie previsioni urbanistiche, sia per l'edilizia civile che per quella industriale.

13 GENNAIO – ILBONO (Ogliastra) Un ordigno esplode a bordo dell'auto di Sandro Mereu, fratello dell'ex Assessore al Turismo della Provincia d'Ogliastra, Luigi Mereu. Sandro Mereu rimane ferito gravemente. Già il 29 ottobre 2009 era stato preso di mira dagli attentatori. In quell'occasione si parlò di un avvertimento trasversale indirizzato al fratello. L'anno prima anche l'auto della moglie era stata incendiata. Lo stesso Luigi Mereu nel luglio 2009 aveva ricevuto minacce dirette scritte anche sui muri del campo sportivo di Ilbono, fra cui una frase inquietante "Tu salti in aria".

14 GENNAIO - ITTIRI (SS) Durante la notte due fucilate vengono esplose contro una finestra al pianterreno dell'abitazione del Sindaco, Tonino Orani. I pallettoni si conficcano nel legno della finestra. "Non mi faccio intimorire - dice il Sindaco - rimarrò al mio posto e continuerò a lavorare per il mio paese. Occorre però che ci sia un sostegno concreto da parte dello Stato".

15 GENNAIO – RENDE (CS) Una lettera con minacce è recapitata al consigliere del Comune e docente dell'Università della Calabria, Spartaco Pupo. Nella busta un foglio con la scritta a stampatello e in dialetto "Pu.Po. finiscitila" e poi "Renne è pulita". Al centro del foglio è stata poi disegnata una croce.

15 GENNAIO – CAGLIARI Un incendio distrugge l'auto del consigliere regionale, Marco Espa. Sul posto gli agenti della squadra volante e i vigili del fuoco trovano una bottiglia di plastica con tracce di liquido infiammabile.

15 GENNAIO – NUORO Nella serata viene appiccato il fuoco nello scantinato della scuola media di via Tolmino utilizzato dal Comune come magazzino materiali.

16 GENNAIO – PALERMO Una lettera di minacce è recapitata nelle sede palermitana di Confindustria Sicilia, a Palermo, indirizzata a un imprenditore. Nella missiva l'autore prende di mira il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta: "Fai gli affari tuoi o farai la fine di Crocetta: scannato come un maiale".

16 GENNAIO – SAN FELE (PZ) Data alle fiamme l'auto del Sindaco, Gerardo Fasanella. Il 24 settembre 2012 era stata ferita alle gambe il segretario comunale, Maria Antonietta Musco.

17 GENNAIO – SASSARI Mentre si trova all'interno di una struttura sportiva, l'auto dell'Assessore allo Sport del Comune di Sassari, Alessio Marras, viene gravemente danneggiata: quattro ruote squarciate e il deflettore sfondato da un blocchetto di cemento.

17 GENNAIO – VIBO VALENTIA Un incendio viene appiccato all'interno di un capannone adibito a deposito di proprietà del Comune.

18 GENNAIO – LIPARI (ME) Due auto e una Vespa di proprietà di un funzionario del Comune, Placido Sulfaro, vengono date alle fiamme nella notte.

18 GENNAIO – COSENZA Lettere e telefonate con minacce e insulti per il consigliere regionale, Ferdinando Aiello e i consiglieri comunali, Giuseppe Mazzucca e Roberto Sacco: "Ti tagliamo a capu se un na finisci", si legge in una delle missive.

18 GENNAIO – PRATO Una finta bomba viene fatta ritrovare nella sede di “Ambiente, mobilità e servizi - Spa”, l’azienda partecipata che si occupa della raccolta dei rifiuti nella città toscana.

20 GENNAIO – GELA (CL) Un’aula della scuola dell’infanzia comunale del terzo circolo didattico viene incendiata. Le fiamme rendono inagibile l’intero plesso scolastico che viene temporaneamente chiuso.

23 GENNAIO – VERONA Una busta contenente un proiettile calibro 9 viene recapitata al presidente di Amt di Verona, Germano Zannella. Amt è una municipalizzata controllata dal Comune scaligero e si occupa in particolare della gestione dei parcheggi e del rilascio dei permessi per la Ztl e per i disabili.

23 GENNAIO – FOGGIA Una bomba carta viene fatta esplodere sotto l’auto del consigliere comunale, Italo Pontone.

27 GENNAIO – ORGOSOLO (NU) Nella notte vengono esplose sei fucilate a pallettoni contro la serranda del garage dell’abitazione di Giovanni Mereu, impiegato all’ufficio tributi del Comune.

29 GENNAIO – MONTESARCHIO (BN) Gli uffici del polo tecnico comunale, contenenti documentazione relativa all’urbanistica, all’edilizia privata e alla ricostruzione privata, vengono incendiati durante la notte.

FEBBRAIO

4 FEBBRAIO – BITONTO (BA) Tre intimidazioni nei confronti dell’architetto Vincenzo Turturro, Dirigente dell’Ufficio tecnico del Comune (da qualche mese in prestito dall’amministrazione di Gio-

vinazzo) e della sua famiglia: un plico anonimo con dentro un proiettile, l'incendio dell'auto in piazza Moro e quello dell'auto di sua moglie all'interno del Liceo scientifico Galileo Galilei. "La città è completamente sotto assedio" denuncia il Sindaco, Michele Abbaticchio. "Assistiamo a una frequenza anomala di episodi criminosi".

5 FEBBRAIO – GUSPINI (Medio Campidano) Un autocompattatore e due container della ditta San Germano, che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti urbani per conto del Comune, vengono dati alle fiamme da ignoti malviventi.

11 FEBBRAIO – GELA (CL) Un incendio divampato all'alba distrugge l'automobile di un dipendente comunale, ausiliario del traffico, e altre due vetture parcheggiate nelle vicinanze.

11 FEBBRAIO – POGGIO MIRTETO e MONTOPOLI DI SABINA (RI) Un'identica lettera di minacce e un proiettile di pistola calibro 7,65 vengono spediti all'Assessore provinciale Giancarlo Felici e al Sindaco di Poggio Mirteto, Fabio Refrigeri. Nel novembre del 2012, una busta con un proiettile di pistola e un foglietto con minacce di morte erano stati recapitati al responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune, l'architetto Letizia Sergola.

11 FEBBRAIO – BITONTO (BA) Sgonfiate nella notte le ruote dell'auto del Sindaco, Michele Abbaticchio. L'episodio è avvenuto a due giorni dalla marcia per la legalità organizzata dal Comune dopo le gravi intimidazioni subite dal dirigente dell'Ufficio tecnico, Vincenzo Turturro.

12 FEBBRAIO – SERRA SAN BRUNO (VV) L'auto del consigliere comunale della lista "Al lavoro per il cambiamento" e collaboratore del Quotidiano della Calabria, Mirko Tassone, è incendiata nella notte. Lo scorso anno era stata presa di mira una casetta di campagna di proprietà del consigliere.

14 FEBBRAIO – CORLEONE (PA) Tagliate le ruote delle auto dell'Assessore ai Lavori pubblici di Corleone, **Ciro Schirò** e della moglie. Il Comune da anni aderisce ad Avviso Pubblico. “Corleone non tornerà indietro dal percorso di legalità intrapreso”, afferma il Sindaco, **Leoluchina Savona**.

18 FEBBRAIO – VILLAPUTZU (CA) Una finta bomba viene lasciata davanti alla sala consiliare del Comune.

21 FEBBRAIO – RIPATRANSONE (AP) Incendiata nella notte l'auto del Sindaco, **Remo Bruni**. Le fiamme danneggiano anche l'auto del figlio, parcheggiata accanto.

21 FEBBRAIO – SIRACUSA Un incendio danneggia nella notte la porta del garage della casa del Presidente della Provincia, **Nicola Bono**, ad Avola.

21 FEBBRAIO – CASTROVILLARI (CS) Un'auto del comune viene incendiata nella notte davanti al Municipio.

23 FEBBRAIO – BOVALINO (RC) Incendiata l'auto della sorella di **Rosario Rocca**, Sindaco di Benestare e candidato alla Camera in Calabria con Sel.

25 FEBBRAIO – REGGIO CALABRIA Ignoti entrano nello studio privato dell'avvocato **Aurelio Chizzoniti**, consigliere regionale e Presidente della Commissione speciale di vigilanza, senza prelevare nulla.

25 FEBBRAIO – TORITTO (BA) Viene data alle fiamme nella notte l'auto del vice Sindaco, **Sergio Borgia**. In passato hanno già subito atti intimidatori il Sindaco, l'Assessore alla polizia municipale e il Presidente del consiglio comunale.

26 FEBBRAIO – SANT’EUFEMIA D’ASPROMONTE (RC)

Alcuni colpi di pistola vengono sparati nella notte contro la porta d'ingresso di un locale situato in un palazzo in cui abita l'Assessore ai Trasporti della Regione, Luigi Fedele. Il locale è gestito dal figlio e dal cognato dell'esponente politico.

MARZO

4 MARZO – LIPARI (ME) Nell'ex macello comunale vengono bruciati un'auto della Polizia municipale e un camion della Protezione civile. Nelle settimane precedenti era stati bruciati anche il carro attrezzi comunale.

4 MARZO – PARTINICO (PA) Nella notte ignoti danno alle fiamme l'auto di un dipendente dell'Ufficio provinciale del lavoro.

4 MARZO – GENOVA Raid incendiario nel pomeriggio in via Paolo Mantovani a Sampierdarena. Ignoti incendiano un autocompattatore di Amiu e sedici cassonetti della raccolta differenziata.

5 MARZO – NAPOLI Un vastissimo incendio distrugge, a Bagnoli, la Città della scienza, il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli. I danni sono ingentissimi: restano in piedi solo i muri perimetrali.

6 MARZO – BOVALINO (RC) L'automobile del Sindaco, Tommaso Mittiga, viene cosparsa di liquido infiammabile ed incendiata.

11 MARZO – RODI GARGANICO (FG) Un atto intimidatorio - il secondo in pochi mesi - viene commesso ai danni del vice Sindaco, Pino Veneziani: la sua autovettura, parcheggiata nei pressi dell'abitazione, viene data alle fiamme. L'episodio segue un altro atto intimidatorio, avvenuto qualche mese fa, quando ignoti imbratta-

rono con olio esausto le pareti dello stabilimento balneare gestito dalla famiglia Veneziani. Il vice Sindaco, già oggetto anche di minacce verbali, annuncia le sue dimissioni irrevocabili.

17 MARZO – TIGGIANO (LE) Una bottiglia incendiaria viene lanciata contro la casa del Sindaco, Ippazio Antonio Morciano.

21 MARZO – CASTROVILLARI (CS) Un'automobile del Comune viene incendiata mentre è parcheggiata nei pressi del municipio.

23 MARZO – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) Incendiata l'auto di Gianluca Bruno, Assessore provinciale e candidato Sindaco per il Pdl alle prossime elezioni.

23 MARZO – RODI GARGANICO (FG) Alcuni colpi di fucile calibro 12 vengono sparati contro una finestra della casa di campagna dell'ex Sindaco, Carmine D'Anelli. Nell'abitazione c'è la moglie che deve gettarsi a terra per evitare di essere colpita.

27 MARZO – CATANZARO - La vicepresidente della Giunta regionale della Calabria Antonella Stasi riceve una lettera contenente minacce di morte rivolte alla sua persona e alla famiglia. Il testo - contenuto nella busta che è stata indirizzata anche al comandante della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro, Diego Tomat – è uguale a quello delle lettere recapitate al presidente della Provincia di Reggio Calabria, Giuseppe Raffa, al presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Giovanni Grimaldi e al presidente della Camera di commercio di Reggio Calabria, Lucio Dattola: “Se a Gioia Tauro costruiranno il rigassificatore ammazzeremo voi e la vostra famiglia. Noi non lo vogliamo”.

28 MARZO – GESUALDO (AV) Nella notte vengono date alle fiamme quattro autovetture, due delle quali di proprietà di Carmine Petruzzo, il Sindaco del Comune irpino dimessosi nello scorso mese di dicembre.

APRILE

5 APRILE - CANICATTI' (AG) L'auto del capogruppo Pdl al consiglio provinciale di Agrigento, Ivan Paci, viene distrutta da un incendio divampato nella notte.

5 APRILE – PAOLA (CS) Nella notte viene incendiata l'auto del responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, Antonio Vigliotti. Il veicolo era parcheggiato sotto casa.

6 APRILE – PAOLA (CS) Mentre è in corso il consiglio comunale inteso ad esprimere solidarietà al funzionario Vigliotti, ignoti entrano nella sede dell'Ufficio tecnico comunale tentando di rubare dei documenti.

6 APRILE - TORITTO (BA) Olio per motori viene versato nella notte sulla porta di ingresso dello studio legale del Sindaco, Michele Geronimo, già in passato oggetto di atti intimidatori. Si tratta della quinta intimidazione in pochi mesi ad esponenti dell'amministrazione locale.

6 APRILE – VIESTE (FG) Incendiata l'auto dell'esponente di Sel, Nicola D'Altilia.

9 APRILE – VERBANIA Finiscono in Procura le lettere anonime di minaccia ricevute dal Sindaco dimissionario, Marco Zacchera. Il primo cittadino, in carica dal giugno 2009 dichiara: "Sono state soprattutto le lettere anonime, molto offensive nei miei confronti, a farmi prendere questa decisione".

9 APRILE – SPECCHIA (LE) Un ordigno esplosivo confezionato artigianalmente viene trovato su un balcone dell'abitazione del comandante della polizia locale, Luigi Scupola. La bomba non è

esplosa solo perché la miccia si è spenta. Nell'ottobre 2011 ignoti lanciarono una bottiglia incendiaria contro l'abitazione di Scupola.

10 APRILE – FERRARA Una busta indirizzata alla Polizia provinciale con polvere bianca e un biglietto con un messaggio ingiurioso viene recapitata alla Provincia di Ferrara.

11 APRILE – MILIS (ORISTANO) Un incendio di natura dolosa distrugge completamente il portone di casa e l'auto del vice Sindaco, Raimondo Deiola.

12 APRILE – QUARTO (NA) Un grosso incendio viene appiccato sul piazzale della “Trincone ecologia s.r.l”, l'impresa per la raccolta differenziata del Comune flegreo. Le fiamme hanno attaccato le numerose balle di rifiuti giacenti.

12 APRILE – TORCHIAROLO (BR) Un incendio danneggia la villa al mare di proprietà della famiglia del Sindaco di Cellino San Marco, l'avvocato Francesco Cascione, il quale dichiara: “Sono sul punto di mollare tutto”. Negli anni ottanta, i genitori del Sindaco, anch'essi in qualità di primi cittadini, furono fatti oggetto di alcuni pesanti atti intimidatori.

15 APRILE – JERZU (NU) Nella notte viene cosparsa di liquido infiammabile e incendiata l'auto di un agente della Polizia municipale.

16 APRILE – LIZZANO (TA) Nella notte vengono incendiate due auto di proprietà del Sindaco di Sava, Dario Iaia, e di sua moglie, entrambi avvocati. Due giorni dopo il Coordinamento Interforze presieduto dal prefetto di Taranto, Claudio Sammartino, dispone nei confronti del Sindaco misure di protezione e vigilanza immediate.

16 APRILE – FURNARI (ME) Incendiata l'auto del Sindaco, Mario Foti, che nei mesi precedenti aveva denunciato infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione della discarica del comune limitrofo di Mazzarrà Sant' Andrea.

19 APRILE – MARSALA (TP) Intimidazione nei confronti del comandante dei vigili urbani, Vincenzo Menfi. Una pistola giocattolo viene fatta ritrovare davanti al portone d'ingresso del condominio in cui abita. Si tratta dell'ennesima intimidazione al comandante al quale, due anni prima, è stata bruciata un'auto. In seguito a questa intimidazione gli fu anche assegnata la tutela. Vincenzo Menfi da qualche anno è particolarmente impegnato nelle attività contro l'abusivismo commerciale ed edilizio e nelle inchieste sul fronte della tutela dell'ambiente.

18 APRILE – CASTROREALE (ME) Un incendio doloso distrugge l'auto del Sindaco, Alessandro Portaro.

22 APRILE – MISILMERI (PA) Un incendio di natura dolosa danneggia la caserma dei vigili urbani. Vengono distrutti dalle fiamme parte dell'archivio della Polizia municipale e cinque computer. Misilmeri è stato un Comune sciolto per mafia.

24 APRILE – TAURIANOVA (RC) Un incendio viene appiccato in due classi della scuola elementare comunale Monteleone. Le fiamme distruggono banchi e armadietti.

26 APRILE – ISOLA DELLE FEMMINE (PA) Grossi sassi vengono lanciati contro i vetri di alcune finestre della caserma della Polizia municipale. Il Comune è stato sciolto per infiltrazioni mafiose. I commissari prefettizi non escludono che il gesto possa essere una risposta all'intensificazione dei controlli nel territorio e di contrasto all'abusivismo edilizio.

26 APRILE – MENFI (AG) Un messaggio contenente minacce di morte viene scritto con la vernice sui muri di una abitazione che ospita il poliambulatorio del Sindaco, Michele Botta.

29 APRILE – FROSINONE Due lettere minatorie vengono inviate per email ad alcuni membri della giunta comunale. Nel testo si fa riferimento “alla possibilità dell’utilizzo delle armi così come avvenuto a Roma dinanzi a Montecitorio”.

29 APRILE – RODI GARGANICO (FG) Nella cappella di famiglia del vice Sindaco, Carlo Vallese, vengono trovati due bossoli di una pistola calibro 7.65. Viene sfregiata e deturpata anche la lapide del loculo del padre. Vallese è stato nominato vice Sindaco l’11 aprile dopo le dimissioni dei due precedenti vicesindaci, Giuseppe Tavani e Pino Veneziani, anch’essi pesantemente minacciati.

30 APRILE – FELTRE (BL) Un incendio doloso distrugge un magazzino comunale e tre automezzi da lavoro. Alcuni mesi fa nel comune bellunese ignoti hanno dato fuoco a numerosi cassonetti per la raccolta delle immondizie.

MAGGIO

2 MAGGIO – VENEZIA Minacce nei confronti dell’Assessore comunale all’Ambiente, Gianfranco Bettin. Una scritta minatoria viene scoperta dentro l’ascensore di casa, mentre sulla porta di entrata dell’abitazione viene disegnata una bara con nome e cognome, data di nascita e di morte.

2 MAGGIO – BORORE (NU) Alcuni colpi d’arma da fuoco vengono esplosi nella notte contro la porta d’ingresso del palazzo comunale e contro la finestra dell’ufficio dei Servizi sociali.

2 MAGGIO – CAMEROTA (SA) Un incendio distrugge l'aula consiliare del Municipio di Camerota, danneggiando l'archivio comunale.

2 MAGGIO – LAMEZIA TERME (CZ) Data alle fiamme l'auto del primario di urologia, Carmine Zoccali. Il fratello, Franco Zoccali è direttore generale della Presidenza della Regione e nel passato una bomba ha distrutto la sua auto.

7 MAGGIO – CAMPO FELICE DI ROCCELLA (PA) Una busta contenente una lettera di minacce e la foto di un portone con fiori poggiati per terra, come a commemorare una morte, viene inviata a Giulio Giardina, candidato alla carica di Sindaco alle prossime elezioni.

7 MAGGIO – PACE DEL MELA (ME) Danneggiata l'auto del candidato Sindaco, Pasquale Andaloro.

9 MAGGIO – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) Vengono incendiate le abitazioni del mare dei consiglieri comunali Raffaele Martino (anche vicepresidente del Consiglio provinciale) e Carmine Timpa. Nel comune calabrese è in corso la campagna elettorale.

10 MAGGIO – GENOVA Una busta contenente l'ogiva di un proiettile e una polvere nera con la scritta "antrace" viene recapitata in Regione al presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando.

13 MAGGIO - SAN GIOVANNI IN FIORE (CS) Nuova intimidazione al Sindaco, Antonio Barile da tempo vittima di minacce e attentati. Nella sede del Municipio viene recapitata una lettera all'interno della quale sono scritte nuove minacce di morte.

14 MAGGIO – ISERNIA Una lettera contenente minacce di morte viene fatta trovare sotto la porta del negozio di Celeste Caranci, candidato a Sindaco alle prossime elezioni.

15 MAGGIO – COMISO (RG) Incendia la scuola comunale dell'Infanzia Senia.

17 MAGGIO – LIPARI (ME) Data alle fiamme l'ex discarica comunale di Lami, fuori uso ormai da decenni.

17 MAGGIO – MILANO Una lettera contenente minacce di morte viene recapitata al Sindaco, Giuliano Pisapia.

18 MAGGIO – CACCAMO (PA) Una busta contenente una lettera minatoria e tre cartucce vuote calibro 12 vengono recapitate al Sindaco, Andrea Galbo.

19 MAGGIO – NAPOLI Una bomba carta esplode nella notte nel vano ascensore di un condominio dove abita un consigliere della Municipalità di Bagnoli.

19 MAGGIO – PALERMO Un incendio viene appiccato alla discarica di Bellolampo già data alle fiamme lo scorso anno.

20 MAGGIO – LIPARI (ME) Ancora fiamme nell'ex discarica di rifiuti di Lami. Due abitanti finiscono in ospedale intossicati dal fumo.

20 MAGGIO – CERIANO LAGHETTO (MB) Ignoti scrivono con la vernice spray su una lapide del cimitero "Per Crippa". L'atto intimidatorio è rivolto al vice Sindaco, Roberto Crippa, che ha deleghe nel settore dei lavori pubblici, edilizia privata e viabilità.

22 MAGGIO – CASTROVILLARI (CS) Il Sindaco, Domenico Lo Polito, riceve una lettera di minacce.

23 MAGGIO – MANDURIA (TA) Cinque colpi di pistola vengono sparati contro l'auto di un candidato consigliere comunale della lista "Grande Salento" alle amministrative.

24 MAGGIO – FAENZA (RA) Due attentati nella notte contro il Presidente della Provincia di Ravenna, Claudio Casadio ed ex Sindaco di Faenza. Attorno alla mezzanotte ignoti incendiano la sua auto e lanciano tre bombe molotov contro la porta di casa.

26 MAGGIO – CAROVIGNO (BR) Viene data alle fiamme la villa estiva di proprietà del senatore Vittorio Zizza, Sindaco uscente di Carovigno e candidato al consiglio comunale nella lista di centrodestra. Nel giugno del 2012 Zizza fu oggetto di un altro attentato: un ordigno venne fatto esplodere vicino alla sua auto parcheggiata all'esterno dell'abitazione di campagna.

27 MAGGIO – VILLAPUTZU (CA) Rientrato a casa, il Sindaco, Fernando Luigi Codonesu, trova una cartuccia di fucile calibro 12 sull'uscio della propria abitazione. A febbraio, davanti al Municipio, era stata fatta trovare una finta bomba.

27 MAGGIO – TORRE DEL GRECO (NA) Quattro proiettili e una lettera di minacce vengono recapitate al Sindaco, Gennaro Malinconico, da tempo impegnato contro l'abusivismo edilizio.

28 MAGGIO – VIBO VALENTIA L'auto del neo Assessore comunale alle politiche sociali, Antonio Fusca, in carica da soli dodici giorni, viene incendiata la notte. Un episodio analogo era accaduto nell'ottobre 2012 anche al predecessore, Salvatore Bulzomi.

28 MAGGIO – GODRANO (PA) Una lettera intimidatoria viene inviata a Girolamo Sileci, Presidente del consiglio comunale e segretario cittadino del Pd. "Lascia perdere, dimettiti, dimentica l'attività amministrativa, al Comune devi lasciare tutto com'è", è scritto nella lettera. Le stesse intimidazioni sono rivolte anche al vice Presidente del consiglio comunale, Salvatore Vella.

29 MAGGIO – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) Ignoti incendiano un fabbricato di proprietà dei familiari dell'ex Sindaco, e attuale consigliere comunale, Carolina Girasole.

30 MAGGIO – FAENZA (RA) Le telecamere riprendono nella notte un uomo mentre tenta di dare fuoco al portone del Comune versando liquido infiammabile.

GIUGNO

2 GIUGNO – FAENZA (RA) Nuovamente appiccato il fuoco al portone del Comune, tre notti dopo il primo episodio e a nove giorni dall'attentato incendiario contro l'ex Sindaco e ora presidente della Provincia, Claudio Casadio.

4 GIUGNO – PALERMO Una busta con tre proiettili calibro 9, indirizzata al vice Presidente dell'Ars, Antonio Venturino, ex del M5S, viene rintracciata al centro smistamento delle poste.

4 GIUGNO – PIEVE PORTO MORONE (PV) Una lettera anonima viene spedita da Novara al Sindaco, Angelo Cobianchi, in cui si legge: "Prima o poi ti ammazziamo bastardo". Nel 2005, contro l'abitazione del Cobianchi furono lanciate tre bombe molotov.

4 GIUGNO – SANTA TERESSA DI GALLURA (OT) Un incendio viene appiccato all'interno dell'area comunale per la raccolta dei rifiuti ingombranti.

7 GIUGNO – MELEDUGNO (LE) Un incendio distrugge nella notte l'auto del Sindaco, Marco Potì parcheggiata davanti all'abitazione.

7 GIUGNO - CANICATTI' BAGNI (SR) Un ordigno rudimen-

tale viene trovato attaccato con del fil di ferro al portone di casa del Sindaco, Paolo Amenta, che è anche vicepresidente di Anci Sicilia. L'ordigno era composto da due bombolette di gas da campeggio, due bottiglie di liquido incendiario, collegate ad un tubo con polvere da sparo e una miccia.

7 GIUGNO – BELLOLAMPO (PA) Una tanica con liquido infiammabile viene trovata nella discarica di Bellolampo nei pressi del punto dove lo scorso 19 maggio si era già sviluppato un incendio.

9 GIUGNO – AFRAGOLA (NA) In occasione del ballottaggio per le elezioni comunali, davanti ad alcuni seggi nel rione “Salicelle”, compaiono alcune scritte e striscioni in cui si intima agli elettori a disertare le urne, minacciando di arrecare danni alle vetture di chi avrebbe votato. Il Consiglio comunale otto anni fa è stato sciolto per infiltrazione mafiosa.

10 GIUGNO – CORIGLIANO CALABRO (CS) Danneggiata l'auto di Sergio Paciolla, candidato di Sel ai ballottaggi alle amministrative. Tagliati i quattro pneumatici, sfondati tutti i vetri, danneggiata la carrozzeria con un punteruolo. Nel comune si vota in seguito allo scioglimento anticipato del Consiglio comunale per infiltrazioni mafiose.

10 GIUGNO – MARTINA FRANCA (TA) Allarme bomba nella sede del Municipio. Gli artificieri verificano che i due involucri confezionati in modo tale da sembrare ordigni contenevano solo carta e nastro adesivo.

11 GIUGNO – PACE DEL MELA (ME) Angela Bianchetti, 60 anni, consigliere comunale e presidente del Comitato per la vita che da anni si batte contro la realizzazione di un nuovo elettrodotto sul cofano della sua auto trova una busta contenente delle cartucce di fucile.

All'inizio della campagna elettorale, al candidato Sindaco, Pasquale Andaloro, era stata danneggiata l'auto.

11 GIUGNO – CHIETI Un disoccupato chiama il centralino dei carabinieri e avverte: "Venite in Comune perché voglio uccidere il Sindaco e poi darmi fuoco". La persona disoccupata con figli viene calmato dall'intervento dell'Assessore ai Lavori pubblici, Mario Colantonio.

12 GIUGNO – CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) La polizia sventa un tentativo di aggressione all'ex Sindaco, Luigi Bobbio. Durante la sindacatura, Bobbio ha subito più volte minacce, con invio di proiettili a casa e messaggi via web. In chiusura della campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione cittadina, l'ex Sindaco aveva pubblicamente denunciato i legami di parentela tra molti consiglieri comunali che si sono affermati nelle liste civiche e i boss dei clan locali.

12 GIUGNO – CASTELGANDOLFO (RM) Una busta con un proiettile calibro 22 e un messaggio con la scritta "I saluti della Magliana" viene indirizzata al Sindaco, Milvia Monachesi, che qualche giorno prima aveva inaugurato un bene confiscato a Enrico Nicoletti, l'ex-cassiere della banda della Magliana.

13 GIUGNO – PONTECAGNANO (SA) Un messaggio postato sul profilo Facebook del Sindaco, Ernesto Sica, recita: "Ti devi dimettere, altrimenti ti spariamo".

13 GIUGNO – CALCI (PI) Due lettere di minacce contenenti un proiettile ciascuna vengono recapitate al Comune, e indirizzate al Sindaco, Bruno Possenti, e a un funzionario dell'ufficio tecnico comunale.

14 GIUGNO – Quattro auto del servizio Grandi opere del verde del

Comune vengono incendiate nella notte. Il rogo ha distrutto l'intero parco mezzi del servizio.

14 GIUGNO – SANT'ARCANGELO (PZ) Un ordigno rudimentale, costituito da una bombola di gas, viene scoperto in una strada fra la sede del Comune e la sede di un altro ente pubblico.

14 GIUGNO – PONTECAGNANO (SA) Minacce di morte via Facebook arrivano al Sindaco, Ernesto Sica: "Ti devi dimettere altrimenti ti spariamo".

15 GIUGNO – CAORLE (VE) Nella notte vengono incendiate quattro auto della Polizia municipale parcheggiate in una zona riservata vicino al comando.

17 GIUGNO – RICADI (VV) «Se non ti metti a posto i prossimi saranno diretti a te». Queste le minacce scritte in una lettera accompagnata da due proiettili calibro 12 e indirizzata al Sindaco, Pino Giuliano. La busta viene rinvenuta da un dipendente sul cancello dell'hotel "Villa Paola" di Tropea, gestito dal Sindaco.

17 GIUGNO – CALANNA (RC) Ucciso da un killer mentre si reca al lavoro il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, Domenico Princi. Sono stati almeno tre i colpi di fucile sparati contro l'auto del geometra comunale. Il killer, successivamente, si è avvicinato alla vettura e ha sparato anche il colpo di grazia. Domenico Princi era incensurato.

18 GIUGNO – BARI Un incendio distrugge due autobus e cinque autovetture all'interno del deposito dell'Amtab, l'azienda municipalizzata di trasporti.

19 GIUGNO – LIPARI (ME) Un camion di una società della fa-

miglia del Sindaco, Marco Giorgianni, viene parzialmente distrutto da un incendio.

19 GIUGNO – ROVERETO (TN) Una busta contenente un proiettile, tre cappi e un messaggio anonimo minatorio contro il Sindaco, Andrea Miorandi viene recapitata alla redazione del quotidiano Trentino.

19 GIUGNO – CHIETI Una busta contenente una polvere bianca, un proiettile e una lettera con minacce nei confronti del presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi e del manager della Asl di Lanciano-Vasto-Chieti, Francesco Zavattaro, viene recapitata all'ufficio protocollo della sede amministrativa della Asl.

19 GIUGNO – BRINDISI Una busta con alcune cartucce viene inviata al direttore generale della Asl di Brindisi, Paola Ciannamea.

21 GIUGNO – LIVORNO Un pacco contenente una lettera di minacce di morte firmata con la stella a cinque punte delle Brigate Rosse, indirizzata al Sindaco, Alessandro Cosimi, accompagnata da un ritaglio di un articolo di un quotidiano locale sulla realizzazione del nuovo ospedale cittadino, viene sequestrata dalla questura di Pisa nel centro postale di smistamento di Ospedaletto.

22 GIUGNO – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) Incendiata l'auto del Presidente del consiglio comunale, Antonio Frustaglia. Prima e dopo le elezioni comunali, altri esponenti politici del comune crotonese hanno subito intimidazioni.

25 GIUGNO – BOTRICELLO (CZ) Ignoti incendiano nella scorsa notte l'autovettura del tecnico del Comune, Alfonso Talarico.

26 GIUGNO – NICOTERA (VV) Sparati trenta colpi di kalashnikov contro l'abitazione del Sindaco, Francesco Pagano. Nel co-

mune si è tornati al voto nel 2012 dopo lo scioglimento del 2010 per infiltrazioni della 'ndrangheta, il secondo dopo quello del 2005.

26 GIUGNO – MESSINA Salvatore Mammola, segretario messinese dell'Idv e candidato al consiglio comunale, riceve una lettera con minacce e insulti diretti a lui, alla sua famiglia e con riferimenti alla sua attività politica. In precedenza a Mammola era stato danneggiato il camper elettorale e aveva ricevuto altre lettere intimidatorie.

27 GIUGNO – CAGLIARI Attentato incendiario nella notte nel deposito di Abbanoa, gestore unico del servizio idrico integrato dell'autorità d'ambito della Sardegna. Distrutto un autospurgo e danneggiati altri due mezzi.

27 GIUGNO – BACOLI (NA) Incendiata nella notte l'auto dell'esponente del movimento politico "Freebacoli", Alessandro Parisi. Precedentemente, Parisi aveva avuto vari danneggiamenti all'auto.

27 GIUGNO – FASANO (BR) I carabinieri arrestano un ex detenuto ed ex dipendente di una coop che lavorava per il Comune, il quale aveva minacciato con un biglietto posto sul parabrezza dell'auto il Sindaco, Lello Di Bari. "Sono stanco delle continue minacce" dichiara Di Bari, che il 24 aprile era stato ricoverato all'ospedale per un sospetto infarto dopo aver sventato il tentativo di suicidio di un uomo che, in serata, si era sporto dalla finestra del suo ufficio.

28 GIUGNO – ARDEA (ROMA) Incendiata nella notte l'autovettura del consigliere comunale Franco Marcucci. Alcuni giorni prima era stata incendiata anche l'auto del Sindaco, Luca Di Fiori.

29 GIUGNO – RAVENNA Gomme bucate al capogruppo del M5S al consiglio comunale, Pietro Vandini. Qualche mese fa, al ritorno da una riunione, Vandini aveva trovato un bigliettino di minacce sistemato sul parabrezza della stessa auto.

29 GIUGNO – BAGNARA CALABRA (RC) Sei cartucce di fucile vengono lasciate da sconosciuti davanti all'abitazione del Sindaco, Cesare Zappia. A novembre dello scorso anno il Sindaco aveva subito l'incendio della sua automobile.

LUGLIO

1 LUGLIO – CUORGNE' (TO) Un fucile giocattolo, privo del tappo rosso di sicurezza, viene trovato davanti al portone del Municipio.

2 LUGLIO – CARDANO AL CAMPO (VA) Laura Prati, Sindaco della città, viene ferita gravemente a colpi di arma da fuoco, insieme al vice Sindaco, Costantino Iametti, da un ex agente della polizia municipale, G.P., sospeso dal servizio dopo una condanna per truffa e peculato. Laura Prati muore il 22 luglio.

4 LUGLIO – MONTE S. ANGELO (FG) Bruciate nella notte due auto di proprietà dell'ex Assessore alla legalità Donato Taronna che si era speso per l'installazione del sistema di videosorveglianza nel paese.

4 LUGLIO – CASALECCHIO DI RENO (BO) Un 52enne entra al Municipio con una tanica di benzina e un accendino minacciando di dare fuoco al Comune. L'uomo chiede di parlare con il Sindaco, Simone Gamberini, per problemi di natura personale. Intervengono i carabinieri.

5 LUGLIO – PACHINO (SR) Un incendio distrugge registri e documentazione varia del Comune in un locale di via Rubera adibito a deposito. Il fabbricato ospita anche l'aula consiliare e due scuole.

9 LUGLIO – CRISPIANO (TA) Durante la notte, ignoti appiccano il fuoco all'interno del piazzale del centro comunale di raccolta rifiuti.

L'incendio distrugge un autocarro e un'autovettura e danneggia uno scuolabus comunale.

10 LUGLIO – ROCCALUMERA (ME) Incendiate la scorsa notte due autovetture di proprietà dell'ex vice Sindaco, Rosario Foscolo e del figlio Sebastiano, attualmente Assessore allo Sport, turismo e spettacolo del comune jonico.

11 LUGLIO – GIOVINAZZO (BA) Una lettera intimidatoria contenente due proiettili viene recapitata al Sindaco, Tommaso Depalma. Alcuni giorni prima il portone della sua abitazione era stato imbrattato di letame; la stessa cosa era accaduta nella sede del Comune il 22 maggio.

12 LUGLIO – BOLOGNA Al Sindaco, Virginio Merola, viene assegnata una scorta dei vigili urbani dopo aver ricevuto un fax contenente minacce di morte.

13 LUGLIO – PORTO EMPEDOCLE (AG) Sulla tomba della madre, l'ex Sindaco, Paolo Ferrara, trova un proiettile posto sopra una sua foto. Ferrara vive sotto scorta dal 2010, da quando denunciò un gruppo di usurai legati alla criminalità organizzata. Dalle sue denunce è partita l'inchiesta "Easy Money".

14 GIUGNO – CASSANO ALLO JONIO (CS) Squarciate le gomme e danneggiata la carrozzeria dell'auto del Sindaco, Giovanni Papasso.

15 LUGLIO – PIZZO CALABRO (VV) Dato alle fiamme il portone del Municipio. Nei mesi scorsi erano state tagliate le gomme all'auto dell'Assessore ai Lavori pubblici, Maria Pascale, mentre alcuni colpi di arma da fuoco erano stati sparati contro l'attività commerciale del vice Sindaco, Fabrizio Anello.

16 LUGLIO – NUORO Attentato nella tarda serata ai danni della Nuoro Ambiente, nella zona di Pratosardo. Le fiamme hanno distrutto due mezzi dell'azienda che si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti in città.

16 LUGLIO – FOGGIA Incendiata nella notte l'automobile del vice Presidente del Consiglio comunale, Franco Landella.

17 LUGLIO – PALERMO Incendiata nella notte l'auto del consigliere comunale, Giuseppe Federico.

17 LUGLIO – GENOVA Una busta contenente alcuni proiettili e una lettera intimidatoria, indirizzata al Sindaco di Imperia, Carlo Capacci, viene intercettata negli uffici postali di Genova.

18 LUGLIO – PERUGIA Due buste con polvere bianca sono inviate al Presidente del Consiglio regionale, Eros Brega. La prima nella sede del Consiglio Regionale a Perugia, la seconda nella sua abitazione a Terni ma indirizzata alla moglie.

22 LUGLIO – MILANO Una lettera minatoria viene inviata al vice Sindaco della città, Ada Lucia De Cesaris. Nella missiva, firmata Nuove Br Curcio Internazionali, si legge: “Il prossimo autunno-inverno, tornerà la P 38 e il mitra”.

22 LUGLIO – VALSTRONA (VCO) Una busta, indirizzata al Sindaco, Giorgio Gaudina, e contenente una lettera di minacce - “Stai attento, guardati sia di giorno che di notte” – e due proiettili calibro 22, viene trovata davanti al Municipio.

24 LUGLIO – CASTELFIORENTINO (FI) Lettera minatoria anonima, accompagnata da due cartucce da caccia, per il Sindaco, Giovanni Occhipinti. La missiva e le pallottole sono state trovate all'interno di una busta di plastica lasciata davanti al portone del Palazzo comunale.

25 LUGLIO – FOGGIA Incendiata nella notte l'auto del consigliere comunale, Emilio Piarullo.

25 LUGLIO – BOVALINO (RC) L'auto di un impiegato dell'ufficio tecnico comunale viene incendiata nella notte.

26 LUGLIO – CANOSA DI PUGLIA (BAT) Nella notte viene incendiato il portone dell'abitazione del consigliere comunale, Cosimo Pellegrino. Si tratta dell'ennesimo atto intimidatorio ai danni dell'amministrazione comunale, dopo il proiettile inesplosivo trovato al Pronto Soccorso dell'Ospedale e le minacce personali al Sindaco, Ernesto La Salvia.

30 LUGLIO – VIBO VALENTIA Una lettera con minacce, ritagli di giornale e della polvere bianca, viene recapitata all'Assessore comunale all'Ambiente, Pietro Comito.

31 LUGLIO – NARDO' (LE) Un anonimo telefona al consigliere comunale Totuccio Calabrese pronunciando la seguente frase: "Smettila altrimenti ti diamo fuoco".

AGOSTO

1 AGOSTO – S. MARIA DEL CEDRO (CS) Il Sindaco, Giuseppe Aulicino, e il responsabile dell'ufficio tecnico comunale appena usciti dal Municipio trovano le ruote delle loro auto bucate.

2 AGOSTO – LIZZANO (TA) Nella notte viene dato fuoco all'auto del coordinatore provinciale del movimento "Moderati in rivoluzione", Pippo Donzello. E' l'inizio di un lungo elenco di intimidazioni nel territorio del comune.

2 AGOSTO – CELLINO SAN MARCO (BR) Nella notte viene incendiata l'auto di un dipendente comunale che presta servizio al-

l'ufficio anagrafe. Nel comune è insediata la Commissione d'accesso inviata dal prefetto per valutare gli atti per l'eventuale scioglimento per infiltrazione mafiosa. Il primo maggio scorso era stata incendiata l'utilitaria della figlia dell'impiegato, anche lei dipendente comunale.

3 AGOSTO – TRECASTAGNI (CT) - Un incendio doloso ha danneggiato il palco sul quale si esibiscono gli artisti del “Trecastagni Music Festival”, promosso dal Comune, con danni agli arredi e al monumento all'Abate Ferrara.

3 AGOSTO – LIZZANO (TA) Nella notte vengono sparati quattro colpi di fucile calibro 12 contro il portoncino d'ingresso dell'abitazione dell'ex candidato Sindaco e attuale consigliere comunale del M5S, Valerio Morelli.

4 AGOSTO – SAN GIORGIO JONICO (TA) Incendiati nella notte 500 cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, accatastati per la successiva distribuzione.

5 AGOSTO – PALERMO Una valigetta contenente alcune bottiglie di liquido infiammabile e una bomboletta di gas viene lasciata davanti all'abitazione del commissario straordinario dell'Irsap (Istituto regionale per le attività produttive) Alfonso Cicero. Cicero negli ultimi anni è stato protagonista di numerose iniziative e denunce sul rischio di infiltrazioni mafiose nelle Asi di Agrigento, Caltanissetta ed Enna.

5 AGOSTO – MANDURIA (TA) Un incendio di natura dolosa nella tarda serata ha distrutto tre autobetoniere della Calcestruzzi Calò, di proprietà dell'imprenditore Antonio Calò, esponente del Pdl ed ex Sindaco di Manduria, già oggetto in passato di pesanti intimidazioni. Nel maggio dello scorso anno un incendio fu appiccato nel vecchio stabilimento vinicolo oleario di proprietà di Calò, adibito anche a rimessa di macchine d'epoca.

6 AGOSTO – LIZZANO (TA) Colpi di fucile vengono sparati nella notte contro l'abitazione di Antonio Lecce, consigliere comunale del Pd. Nel corso della notte colpi di fucile anche contro l'ingresso dell'azienda "Infissi Motolese" di proprietà dell'ex vice Sindaco Antonio Motolese (lista civica di centrodestra) e contro l'auto di un vigile urbano, in sosta sotto la sua abitazione.

7 AGOSTO – POLIGNANO A MARE (BA) Un grosso petardo viene fatto esplodere nella notte davanti all'abitazione dell'Assessore comunale allo Sport, Daniele Simone. Frasi ingiuriose contro l'Assessore vengono scritte con la vernice sui muri di fronte all'abitazione.

8 AGOSTO – PONTECORVO (FR) Incendiata nella notte l'auto del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Pastena, l'architetto Rolando Marchetti, parcheggiata nel giardino della sua abitazione.

9 AGOSTO – CUMIANA (TO) Una busta con all'interno un proiettile calibro 9 viene recapitata al Sindaco, Ettore Ajelli.

9 AGOSTO – CELLINO SAN MARCO (BR) Nella notte vengono appiccate le fiamme a due autovetture, una dell'Assessore alle Attività Produttive, Gianfranco Quarta, l'altra a quelle di un impiegato dell'ufficio anagrafe, che ha subito altre azioni intimidatorie nelle scorse settimane.

9 AGOSTO – VICENZA Nella notte viene appiccato il fuoco al portone d'ingresso dell'ufficio comunale che ospita la sede dei Servizi sociali e abitativi, nel centro storico della città.

12 AGOSTO – LAMPEDUSA (AG) Incendiato l'archivio dell'istituto comprensivo comunale "Luigi Pirandello". Il fuoco ha distrutto tutto il materiale cartaceo nonché gli arredi, estendendosi poi anche alla palestra e danneggiando strumenti, pavimentazione ed infissi.

13 AGOSTO – LIZZANO (TA) Danneggiato un vigneto di proprietà del Sindaco, Dario Macripò. Gli autori dell'intimidazione hanno reciso i tiranti laterali di alcuni tendoni, provocando il cedimento di 150 piante.

13 AGOSTO – CAMPOBELLO DI LICATA (AG) Incendiato un magazzino di proprietà di Francesco Comparato, coordinatore della segreteria del commissario straordinario dell'Irap (Istituto regionale per le attività produttive) Alfonso Cicero, che il 5 agosto aveva già subito un'intimidazione.

13 AGOSTO – CARBONIA (Carbonia-Iglesias) Incendiato l'Ecocentro comunale destinato alla raccolta degli ingombranti e degli sfalci.

15 AGOSTO – BADOLATO Un pacco bomba viene trovato sull'auto del dipendente comunale, Cosimo Ermocida, responsabile dell'area amministrativa.

15 AGOSTO – PETILIA POLICASTRO (KR) Due attentati contro il segretario della formazione politica "Autonomia e diritti" del comune crotonese, Santino Scalise. Viene incendiata la sua abitazione e poi distrutti i mobili non danneggiati dalle fiamme. Tagliati quindi trenta alberi di castagno in un terreno della madre. Uno degli alberi cade sull'abitazione distruggendola. Infine gli autori del fatto abbattano i muri ancora in piedi. Ultima azione nella casa di campagna dei genitori di Vincenzo Ierardi, capogruppo al Comune dello stesso partito: gozzati conigli e galline e lasciato sul tavolo del legname da ardere.

15 AGOSTO – VILLAPUTZU (CA) - Data alle fiamme l'auto di un dipendente della ditta "Ecotrasporti di Porta Gian Luca snc", che gestisce il servizio di raccolta rifiuti per il Comune.

17 AGOSTO – ESTERZILI (CA) «Se tuo padre non si dimetterà al più presto, tu non farai ritorno a casa». È questo il contenuto della lettera anonima recapitata a una delle figlie del vice Sindaco, Fernando Cucca.

18 AGOSTO – PETILIA POLICASTRO (KR) L'isola ecologica comunale viene incendiata e distrutta nella notte.

18 AGOSTO – FRAGNETO MONFORTE (BN) Un incendio doloso di vaste proporzioni si sviluppa nella notte nell'area di stoccaggio rifiuti distruggendo circa 300 ecoballe.

18 AGOSTO – TORINO Al centro di smistamento delle Poste viene intercettata una busta contenente alcuni proiettili indirizzata al Sindaco di Cuorigné, Beppe Pezzetto, e al Comandante dei Vigili Urbani, Andrea Pappalardo.

19 AGOSTO – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) L'auto del vice Comandante della Polizia municipale, Giuseppe Pirrò, viene incendiata nella notte.

19 AGOSTO – VIBO VALENTIA I quattro pneumatici dell'automobile della Polizia municipale vengono tagliati da sconosciuti mentre gli agenti stanno effettuando dei controlli tra i commercianti ambulanti nel quartiere marinaro.

20 AGOSTO – SAN GIORGIO JONICO (TA) Incendiata l'auto di Claudio Frascella, militante di Fratelli d'Italia.

21 AGOSTO – COLLEFERRO (ROMA) Il Sindaco, Mario Cacciotti, denuncia che nelle scorse settimane ha trovato davanti alla sua abitazione la testa decapitata di un agnello all'interno di una busta di plastica.

24 AGOSTO – PALERMO All'uscita dalla caserma di Brancaccio, un agente della Polizia municipale in borghese viene aggredito da due persone che indossano caschi integrali. Gli viene rubata la pistola.

25 AGOSTO – CAMPOBASSO Minacce di morte al Presidente della Commissione regionale anticorruzione, Vincenzo Musacchio. Nella lettera anonima arrivata nella sua abitazione di Portocannone si legge: "Terzo avvertimento, ultimo! Ora basta! Se continui a parlare finisci sotto terra! Hai toccato le persone sbagliate. Stai attento alla tua famiglia!". Il foglio è firmato con la sigla, "N.C.O.". Musacchio comunica che si tratta della terza lettera di minacce in poche settimane.

25 AGOSTO – CIMINA' (RC) Il consigliere di maggioranza per una lista civica al Comune, Domenico Ieropoli, rimane ferito in un agguato nel quale viene uccisa la persona che si trovava su un fuoristrada insieme a lui, Vincenzo Ierace, di Siderno, commerciante.

25 AGOSTO – MONTE SANT'ANGELO (FG) L'auto dell'ex Sindaco, Gino Vergura, padre dell'attuale consigliere comunale di minoranza, Giovanni Vergura, viene incendiata nella notte.

26 AGOSTO – APRILIA (LT) Nel corso della notte vengono date alle fiamme le auto dell'Assessore comunale alle finanze, Antonio Chiusolo, e del coordinatore territoriale di Libera, Fabrizio Marras.

28 AGOSTO – TORRE SANTA SUSANNA (BR) Un incendio viene appiccato all'interno dell'abitazione in costruzione dell'ex vice Sindaco, Serena Missere, ora consigliere comunale indipendente.

30 AGOSTO – BRINDISI Incendiata nella notte l'auto dell'Assessore comunale ai Lavori pubblici, Vincenzo Ecclesie.

31 AGOSTO – SERRA SAN BRUNO (VV) Una telefonata anonima ai carabinieri segnala la presenza di un ordigno esplosivo nel

Municipio. I carabinieri fanno evacuare gli uffici del Comune, ma dell'ordigno non si trova nessuna traccia.

31 AGOSTO – FRAGNETO MONFORTE (BN) Nuovo incendio nel deposito di ecoballe già colpito tredici giorni fa.

31 AGOSTO – RIACE (RC) Il Sindaco, Mimmo Lucano, noto per aver offerto la possibilità di poter abitare nel suo comune a diversi migranti, riceve una lettera minatoria da un sedicente Partito nazionalista italiano, formazione neofascista. Il Sindaco è “accusato” di essere una «persona che ha perso il rispetto di se stesso, non riconoscendo la sua appartenenza al sangue e alla razza italiana».

SETTEMBRE

2 SETTEMBRE – LAMPEDUSA (AG) Una busta con all'interno un ritaglio di giornale con la scritta “pericolo antrace” e contenente polvere bianca viene recapitata nell'ufficio del Sindaco, Giusi Nicolini.

2 SETTEMBRE – PORTO TORRES (SS) Un incendio distrugge un'auto e uno scooter dell'Assessore comunale ai Lavori pubblici, Angelo Acaccia.

3 SETTEMBRE – PALERMO Una lettera di minacce viene recapitata negli uffici dell'Assemblea regionale al Presidente della commissione Affari istituzionali, Marco Forzese. Nella missiva è scritto: “Non ne possiamo più, hai travalicato ogni limite, se non ti fermi saranno guai per te e la tua famiglia”.

7 SETTEMBRE – VILLAPUTZU (CA) Un incendio viene appiccato nella notte al deposito in cui sono custoditi i mezzi e le attrezzature della ditta “Ecotrasporti di Porta Gian Luca snc”, che

gestisce il servizio di raccolta rifiuti per il Comune. Distrutti due compattatori, due furgoncini e vari attrezzi da lavoro. Il 15 agosto era stata data alle fiamme l'auto di un dipendente della ditta. Questa è la quarta intimidazione nel Comune dall'inizio dell'anno.

12 SETTEMBRE – PALERMO Una lettera intimidatoria giunge al Sindaco, Leoluca Orlando con minacce a lui ad alcuni suoi collaboratori. Nella stessa giornata nella scuola Falcone dello Zen, uno dei quartieri a rischio della città, viene steso un lenzuolo con la scritta "Sindaco Orlando infame".

12 SETTEMBRE – TRANI (BAT) Poco prima della mezzanotte viene appiccato il fuoco all'interno della ditta di proprietà del consigliere comunale, Nicola Damascelli.

16 SETTEMBRE – PALERMO In mattinata viene trovata spalmata di colla e vernice la serratura del cancello della sede all'Agenzia regionale per l'ambiente.

16 SETTEMBRE – MARTINA FRANCA (TA) Un busta contenente un proiettile di pistola e un foglio con minacce di morte viene stata recapitata al Direttore sanitario dell'ospedale di Martina Franca, Gianfranco Malagnino, e alla dirigente infermieristica Francesca Parisi. La missiva, trovata attaccata alla porta dell'ufficio della direzione medica, riportava la scritta "Dovete andare via da Martina o vi uccido".

17 SETTEMBRE – POMPONESCO (MN) Una lettera contenente minacce di morte viene inviata al Sindaco, Pino Baruffaldi.

20 SETTEMBRE – COSENZA Incendiata l'auto dell'ingegner Carlo Pecoraro, Dirigente del dipartimento tecnico del Comune. Una settimana prima, il funzionario aveva già subito un tentativo di incendio, andato a vuoto.

22 SETTEMBRE – FRAGNETO MONFORTE (BN) Un nuovo vasto incendio nella notte si verifica nel sito di ecoballe di rifiuti. Le fiamme continuano per più di due giorni. Si sospetta un'azione della camorra.

23 SETTEMBRE – NAPOLI Nuovo raid nella scuola “Marino”, distintasi per le iniziative sul fronte della legalità. Ignoti sono entrati nella notte allagando la palestra e svuotando gli estintori. Tra la fine dell'anno scorso e il mese di maggio di quest'anno la scuola aveva subito altri atti intimidatori.

24 SETTEMBRE – PADERNO DUGNANO (MI) Due uomini nella notte lanciano due bottiglie incendiarie all'interno degli uffici del Comando della Polizia municipale.

25 SETTEMBRE – CELLINO SAN MARCO (BR) Un bancario, Omero Molendini Macchitella, ex Assessore ed ex consigliere comunale del Pdl, viene rapinato dell'auto e poi picchiato lungo la provinciale che conduce da Cellino a Squinzano. Nei giorni precedenti contro di lui e alcuni amministratori locali erano stati affissi per strada volantini anonimi con pesanti accuse.

26 SETTEMBRE – MADDALONI (CE) Il Sindaco, Rosa De Lucia, viene insultata e minacciata all'interno del Municipio da un ex dipendente di una ditta che in passato ha gestito alcune attività al cimitero comunale.

29 SETTEMBRE – PORTO TORRES (SS) Incendiata nella notte l'auto dell'Assessore comunale, Gavino Gaspa. E' il secondo attentato ad amministratori comunali in meno di un mese.

30 SETTEMBRE – LIVORNO Un uomo si inserisce nelle frequenze utilizzate dalle pattuglie dalla polizia municipale. Alle 0,40 af-

ferma: “Sparo al Sindaco”; alle 1.03 dice: “Domani il Sindaco è morto”; alle 1,08 la terza e ultima minaccia: “Ve la siete cercata”. Disposte immediate misure di sicurezza per il Sindaco, Alessandro Cosimi che aveva già ricevuto una lettera con minacce di morte nel mese di giugno.

OTTOBRE

1 OTTOBRE – BENESTARE (RC) Ignoti incendiano l’auto del Sindaco, Rosario Rocca il quale, dopo l’ennesimo atto intimidatorio subito, decide di dimettersi postando questo messaggio sul suo profilo Facebook: «Lo stato di abbandono in cui versa il nostro territorio, dimenticato volutamente e tragicamente da uno Stato sordo e assenteista non mi consente più di rappresentare dignitosamente la mia gente. Né ritengo - chiosa Rocca - di averne più la forza dopo anni di resistenza isolata (e inascoltata) al malaffare, alla criminalità e alla burocrazia autoreferenziale». Nelle settimane precedenti erano stati bruciate le auto del parroco, della sorella del Sindaco e un mezzo comunale. Rosario Rocca ha successivamente ritirato le sue dimissioni.

2 OTTOBRE – TORINO Una busta contenente polvere sospetta viene recapitata agli uffici di Finpiemonte, la finanziaria della Regione Piemonte.

6 OTTOBRE – ROMA Incendiato il centro di raccolta Ama di via Arturo Martini, nel quartiere Corviale. Le fiamme si sono propagate successivamente al tendone di copertura della struttura danneggiando la parte che sovrasta il cassone contenente i Raee (rifiuti elettrici ed elettronici) oltre all’impianto elettrico e a quello idraulico.

6 OTTOBRE – LAMEZIA TERME (CZ) Incendiata l’auto del Direttore generale dell’Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso.

7 OTTOBRE – QUARTO (NA) Cinque scuolabus comunali sono incendiati in mattinata in un deposito di via Masullo, tra Quarto e Monterusciello, in provincia di Napoli.

9 OTTOBRE – TEVEROLA (CE) Incendiata l'auto della Polizia municipale nel parcheggio interno della sede del Comune.

10 OTTOBRE – STIGLIANO (MT) Incendiata l'auto del Sindaco, Antonio Barisano, che è anche consigliere provinciale.

10 OTTOBRE – VITTORIA (RG) Incendiata nella notte l'auto del ragioniere capo del comune e componente del Cda della Vittoria Mercati, Giuseppe Sulsenti.

12 OTTOBRE – ORTA NOVA (FG) Una busta contenente una lettera minatoria e un bossolo di proiettile di pistola viene trovata dal vice Sindaco, Franco Sauro, sul parabrezza della propria auto. La stessa a cui, qualche giorno addietro, era stata interamente graffiata una fiancata.

13 OTTOBRE – SAN GIORGIO JONICO (TA) Appiccato il fuoco al portone d'ingresso dell'abitazione del Sindaco, Giorgio Grimaldi, utilizzando uno pneumatico. Le fiamme hanno danneggiato gli infissi e l'ingresso dell'appartamento. Il 4 febbraio dello scorso anno Grimaldi aveva subito un analogo attentato incendiario.

14 OTTOBRE – ARDEA (ROMA) Incendiata l'auto del Presidente del consiglio comunale, Massimiliano Giordani. Nei mesi scorsi si sono registrati altri atti intimidatori che hanno colpito il Sindaco, Luca Di Fiori e il consigliere di maggioranza, Franco Marcucci. Nell'ottobre 2012 un gravissimo incendio aveva devastato l'ufficio tecnico del comune.

15 OTTOBRE – NAPOLI L'Assessore regionale all'Agricoltura della Regione Campania, Daniela Nugnes, dichiara di avere ricevuto

minaccia di morte attraverso i social media, in relazione quanto sta avvenendo nella cosiddetta “Terra dei fuochi”.

16 OTTOBRE – GONESSA (Carbonia-Iglesias) Nella notte vengono incendiati due mezzi per la raccolta dei rifiuti e vari cassonetti.

17 OTTOBRE – MORRA DEL SANCTIS (AV) Un incendio doloso distrugge nella notte un deposito comunale di rifiuti ingombranti.

19 OTTOBRE – LENTINI (SR) Un uomo di 77 anni viene arrestato dalla Polizia dopo aver minacciato un’impiegata della Asl impugnando un coltello a serramanico.

19 OTTOBRE – PIANELLA (PE) Un uomo disoccupato di 60 anni minaccia di morte con un coltello un impiegato dell’Azienda comprensoriale acquedottistica dopo avere ricevuto un preavviso di distacco della fornitura di acqua potabile per morosità.

20 OTTOBRE – CARDEDU (NU) Nel pieno della notte, esplodono quattro fucilate contro l’abitazione del Sindaco, Giangiuseppe Boi. Il Sindaco e i suoi familiari erano in casa ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

21 OTTOBRE – CELLINO SAN MARCO (BR) Sul muro della cappella cimiteriale di proprietà dei genitori del Sindaco, Francesco Cascione, viene trovata la scritta “mafia”, effettuata con spray nero.

21 OTTOBRE – COMACCHIO (FE) I carabinieri arrestano per violenza e minacce nei confronti del Direttore dell’Acquedotto del Delta e porto abusivo di coltello un 28enne di Codigoro. L’uomo aveva perso il controllo dopo che addetti del servizio Acquedotto avevano interrotto l’acqua.

23 OTTOBRE – VILLANOVA TRUSCHEDU (OR) Incendiata la legnaia del vice Sindaco, Sandro Putzolu.

23 OTTOBRE – ORTA NOVA (FG) Una busta contenente due proiettili calibro nove e minacce – “Questi saranno conficcati nel tuo petto” – viene fatta trovare al consigliere comunale, Massimo Costantini, sul parabrezza della sua automobile. E’ la seconda intimidazione nel comune in dieci giorni.

24 OTTOBRE – BRINDISI Aggredito con schiaffi e pugni da sconosciuti col volto coperto da passamontagna il dirigente dell’Asl di Brindisi, Stefano Rossi. Lo scorso 29 gennaio, l’auto di Rossi, parcheggiata nei pressi della sede amministrativa della Asl di Brindisi, era stata danneggiata da un incendio.

26 OTTOBRE – BERNALDA (MT) Le fiamme distruggono due camion utilizzati per la raccolta dei rifiuti nel Comune.

27 OTTOBRE – VIBO VALENTIA Incendiata l’auto della Dirigente del settore Affari generali del Comune, Adriana Teti. La dirigente è stata vittima anche in passato di intimidazioni tramite l’invio di lettere minatorie con proiettili. Due anni fa sotto un’altra sua autovettura, sempre parcheggiata vicino casa, era stato fatto esplodere un ordigno.

28 OTTOBRE – TORRE ANNUNZIATA Il Sindaco, Giosuè Starita, viene tenuto ostaggio per mezz’ora da un uomo con una pistola in pugno. L’aggressore è stato identificato dalle forze dell’ordine in Antonio Uliano, figlio di Michele detto “o pastore”, autista storico di Gemma Donnarumma, la moglie del boss di camorra Valentino Gionta.

NOVEMBRE

3 NOVEMBRE – PIZZO CALABRO (VV) Sotto l'auto dell'ex Sindaco, Fernando

Nicotra, viene collocato un ordigno che non esplose per un difetto dell'innesco.

5 NOVEMBRE – PALERMO Ennesimo atto violento contro l'istituto comprensivo statale Giovanni Falcone, nel quartiere Zen. In due anni la scuola ha subito quaranta tra attentati, furti, incendi e devastazioni. Compreso l'imbrattamento del busto di Falcone.

6 NOVEMBRE – APRILIA (LT) Aggredito a sprangate da uno sconosciuto in pieno giorno il consigliere comunale Pasquale Di Maio, già Assessore nella passata consiliatura.

6 NOVEMBRE – SURBO (LE) Tre proiettili calibro 38 all'interno di una lettera minatoria scritta con ritagli di giornale vengono recapitati all'Assessore comunale al Bilancio, Luigi Passiatore.

7 NOVEMBRE – VITTORIA (RG) Olio per motore viene versato davanti alla soglia della casa dell'Assessore comunale all'Urbanistica ed all'Agricoltura, Gianni Caruano. Appena venti giorni fa, sempre nel centro storico, era stata data alle fiamme l'auto di Giuseppe Sulsenti, funzionario del comune e attuale componente del Cda della "Vittoria Mercati", la società di gestione del mercato ortofrutticolo.

8 NOVEMBRE – AVOLA (SR) Una lettera anonima contenente una serie di offese e la minaccia di essere ucciso con dieci colpi di pistola viene inviata al Sindaco, Luca Cannata, già oggetto di pesanti minacce verbali nel mese di settembre in piazza Umberto I.

9 NOVEMBRE – AGRIGENTO Una lettera intimidatoria viene recapitata al Presidente del “Consorzio legalità e sviluppo” dell’Agrigentino, Mariagrazia Brandara, che è anche capo della segretaria tecnica dell’Assessore regionale al Territorio e Ambiente, Mariella Lo Bello. Nella missiva c’è scritto: “Ora basta! Siamo solo all’inizio”.

12 NOVEMBRE – PORTO TORRES (SS) Un proiettile calibro 12 viene recapitato, all’interno di una busta contenente minacce di morte, a casa della sorella dell’Assessore comunale ai Lavori pubblici, Angelo Acaccia. Due mesi fa l’auto e la moto dell’esponente della Giunta erano state date alle fiamme nel cortile della palazzina in cui vive Acaccia.

12 NOVEMBRE – MADDALONI (CE) Il Sindaco, Rosa De Lucia, viene ufficialmente sottoposta a vigilanza dei vigili urbani dopo le ripetute minacce rivolte alla sua persona. Viene deciso, inoltre, di ridurre gli accessi del pubblico, il contenimento del tradizionale ricevimento del giovedì dei cittadini, l’accompagnamento obbligatorio negli incontri pubblici.

13 NOVEMBRE – PACHINO (SR) Un incendio doloso distrugge nella notte un’utilitaria in uso ai Vigili urbani.

14 NOVEMBRE – LECCE Una busta contenente un proiettile e indirizzata al Presidente della Provincia, Antonio Gabellone, viene intercettata all’ufficio Poste di Bari.

14 NOVEMBRE – CEGLIE MESSAPICA (BR) “Ti aspetteremo sotto casa e ti incendieremo la macchina”. E’ questo il contenuto di una telefonata minatoria ricevuta dal Sindaco, Luigi Caroli.

14 NOVEMBRE – PACE DEL MELA (ME) Nuovo atto intimidatorio nei confronti del consigliere comunale, Angela Musumeci

Bianchetti, alla quale giunge una lettera minatoria con esplicite minacce di morte per lei e i suoi familiari.

15 NOVEMBRE – SAN GIOVANNI IN FIORE (CS) Tagliata la recinzione di un terreno di proprietà dell'Assessore comunale, Pietro Tiano, e rubati quattro asini ivi allevati e custoditi. Alcuni giorni prima, Tiano aveva trovato all'ingresso della proprietà una bottiglia piena di benzina e un accendigas.

15 NOVEMBRE – GELA (CL) Attentato incendiario nella notte contro l'assessorato comunale ai Lavori pubblici. I malviventi si sono arrampicati fino al secondo piano e hanno forzato la finestra dell'ufficio dell'Assessore, Carmelo Casano, stretto collaboratore del Presidente della Regione, Rosario Crocetta. Quindi hanno accatastato nel corridoio computer, fotocopiatrici e documenti vari e vi hanno dato fuoco. Incendiato anche l'archivio dell'assessorato e l'ufficio protocollo. Nell'aprile 2011, all'indomani del suo insediamento, Casano ricevette una lettera anonima con minacce di morte.

15 NOVEMBRE – LECCE Una lettera minatoria viene recapitata all'avvocato Giovanni Gabellone, fratello del Presidente della Provincia, Antonio Gabellone. L'episodio risale agli inizi di novembre. Nella lettera anonima si minacciavano danni all'abitazione e all'auto del legale. Si tratta del secondo atto intimidatorio nei confronti della famiglia Gabellone.

18 NOVEMBRE – PRIOLO (SR) Un incendio si sviluppa in un'abitazione situata vicino a quella del Sindaco, Antonello Rizza, il quale, secondo gli inquirenti, sarebbe il vero obiettivo dell'atto intimidatorio.

19 NOVEMBRE – SCAFATI (SA) Data alla fiamme nella notte l'auto di Nello Aliberti, fratello del Sindaco Pasquale Aliberti. L'auto

è intestata all'imprenditore Edoardo D'Angolo, Presidente del consiglio di amministrazione dell'Acse, la società di servizi controllata dal Comune.

23 NOVEMBRE – BRINDISI Incendiata l'auto del consigliere comunale, Antonio Elefante, segretario cittadino del Pd.

26 NOVEMBRE – SALERNO Una testa di maiale mozzata con un limone in bocca viene trovata posizionata sopra la cassetta della posta del Sindaco e vice ministro, Vincenzo De Luca.

28 NOVEMBRE – VEDELAGO (TV) Nel cimitero della città vengono ritrovati alcuni bigliettini contenenti minacce di morte rivolte al Sindaco, Cristina Andreatta. Nei giorni successivi si scopre che l'autore delle minacce è un signore a cui non è stata concessa la conversione di un suo terreno agricolo in terreno edificabile.

29 NOVEMBRE – ADRANO (LE) I Carabinieri arrestano un sessantenne del posto accusato di aver minacciato più volte e, in un caso, anche di aver aggredito fisicamente, il vice Sindaco della città, Fabio Accogli.

29 NOVEMBRE – SAN GIOVANNI IN FIORE (CS) La dottoressa Rosa Oliverio, collaboratrice del Sindaco, trova sotto la tastiera del suo computer un foglio con la scritta latina *Memento Mori* (ricordati che devi morire).

DICEMBRE

1 DICEMBRE – SANNICOLA (LE) Il Sindaco, Danilo Scorrano, rende noto che nel maggio di quest'anno, durante la campagna elettorale, i carabinieri di Modugno (Ba) hanno ritrovato presso il locale centro di smistamento postale una busta a lui indirizzata, contenente

una cartuccia calibro 22, inserita in un pacchetto di sigarette, una croce celtica e una sua foto ritagliata da un articolo di giornale.

3 DICEMBRE – GELA (CL) Una lettera anonima contenente minacce di morte è pervenuta al Dirigente dell'assessorato comunale ai lavori pubblici, Giovanni Costa.

6 DICEMBRE – CASSINO (FR) Nella notte ignoti entrano in alcuni uffici del Comune, in particolare nelle stanze dell'Anagrafe, dei Servizi sociali e della Pubblica Istruzione. Danneggiate porte e finestre, rovistati archivi e carte. E' stato trovato anche un biglietto con minacce ai dipendenti dei Servizi sociali.

6 DICEMBRE – RIETI Incendiata l'auto di Paolo Bigliocchi, Assessore comunale al Personale.

7 DICEMBRE – AGROPOLI (SA) Telefonata minatoria all'esponente locale del M5S, Consolato Caccamo. La minaccia si ripete il 18 dicembre. In entrambe, una voce con inflessione marcatamente partenopea, invitava l'attivista del Movimento Cinque Stelle ad interrompere l'attività politica sul territorio.

9 DICEMBRE – JOLANDA DI SAVOIA (FE) Il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza di Ferrara decide di sottoporre a sorveglianza il Sindaco, Elisa Trombin, dopo essere stata minacciata da una persona a cui ha negato un alloggio. Al Sindaco sono state rivolte queste parole: "Stai attenta. Ti farò male con l'acido".

10 DICEMBRE – S. MARIA DI LICODIA (CT) Incendiata l'auto del Sindaco, Salvatore Carmelo Mastroianni.

11 DICEMBRE – LECCE Appiccato il fuoco all'auto del parlamentare di Forza Italia e consigliere regionale, Roberto Marti. Si tratta del terzo attentato intimidatorio subito da Marti. Il primo è avvenuto nel 2009 quando era Assessore all'urbanistica al Comune di Lecce. In quella circostanza gli fu incendiata l'auto. Il secondo due anni fa, quando Marti era consigliere regionale. In quel caso gli venne incendiata un'altra, sempre parcheggiata sotto casa.

12 DICEMBRE – FILADELFIA (VV) Incendiata l'automobile dell'Assessore comunale Francesco Antonio Colafati.

14 DICEMBRE – MOTTA SANTA LUCIA (CZ) L'auto del Sindaco, Amedeo Colacino, viene distrutta da un incendio nel corso della notte. È il secondo episodio in tre anni. Colacino dichiara ai giornalisti: «Ha un senso fare il Sindaco in questa dannata terra, che amo alla follia, ma fino a quando? Sto valutando seriamente di gettare la spugna».

14 DICEMBRE – SAN GIUSTO CANAVESE (TO) A fuoco l'auto in dotazione alla Polizia Municipale consorziata con i comuni di Agliè, Cuceglio, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese e Ozegna.

18 DICEMBRE – COLMURANO (MC) “Pagherò qualcuno per tirarle addosso dell'acido”. Questa è la minaccia ricevuta attraverso una lettera anonima – la quinta – dal Sindaco, Ornella Formica. Altre lettere anonime di minaccia sono state spedite al vice Sindaco e al geometra comunale. La ragione, secondo fonti comunali, sarebbe da rintracciarsi in questioni relative ad abusi edilizi.

20 DICEMBRE – PALERMO Incendiata l'auto del vigile urbano, Marcello Macuso, commissario in servizio presso il distaccamento di Brancaccio, che si occupa di controlli presso gli esercizi commerciali.

20 DICEMBRE – APRILIA Dieci proiettili vengono recapitati in una busta a casa dell'Assessore comunale con delega alle Finanze e Affari generali, Antonio Pio Chiusolo. L'Assessore dopo aver sporto denuncia contro ignoti rassegna le dimissioni. L'atto intimidatorio arriva dopo l'incendio della sua auto verificatosi lo scorso agosto e dopo altri atti intimidatori che già in precedenza erano stati denunciati.

20 DICEMBRE – COSENZA Uno sconosciuto si avvicina e minaccia pesantemente il Sindaco, Mario Occhiuto, e prende a schiaffi un suo collaboratore. Il Comune è impegnato nel riordino del settore delle cooperative sociali, anche in materia di certificazione antimafia, come richiesto dal Prefetto.

21 DICEMBRE – TARANTO L'architetto Vincenzo De Palma, suocero dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Fabrizio Nardoni, subisce un'aggressione fisica da parte di un giovane. Lo stesso Assessore, intervenuto successivamente per prendere le parti di De Palma, subisce delle minacce.

22 DICEMBRE – CANOSA DI PUGLIA (BAT) Bruciata l'auto del vice Comandante della Polizia municipale, Francesco Capogna.

20 DICEMBRE – SAN SEVERO (FG) Una bomba carta di grosse dimensioni viene fatta esplodere davanti al portone della casa di Fernando Caposiena, consigliere comunale. Il politico era già stato vittima di un attentato il 17 giugno 2011 quando vennero esplosi alcuni colpi di arma da fuoco contro il portone d'ingresso della sua abitazione.

20 DICEMBRE – BRENTONICO (TN) Nella notte, ignoti tentano di incendiare l'auto dell'Assessore comunale Dante Dossi.

24 DICEMBRE – CATANIA Nella notte un incendio distrugge

l'auto del Direttore di Sostare, la società che gestisce i parcheggi sulle strisce blu per conto del Comune.

24 DICEMBRE – CINISI (PA) Nella notte un incendio danneggia la saracinesca del garage dell'abitazione di Salvatore Zerillo, Dirigente dell'ufficio tecnico comunale. In passato Zerillo aveva subito altre minacce.

27 DICEMBRE – PORTO EMPEDOCLE (TP) Due persone sconosciute a bordo di una moto sparano diversi colpi di pistola alla porta dell'abitazione di Paolo Ferrara, già Sindaco della città dal 2001 al 2005 e nel 2011, noto per le sue denunce alla Dda sui rapporti tra politica, mafia e imprenditoria. Ferrara in passato ha subito diversi attentati.

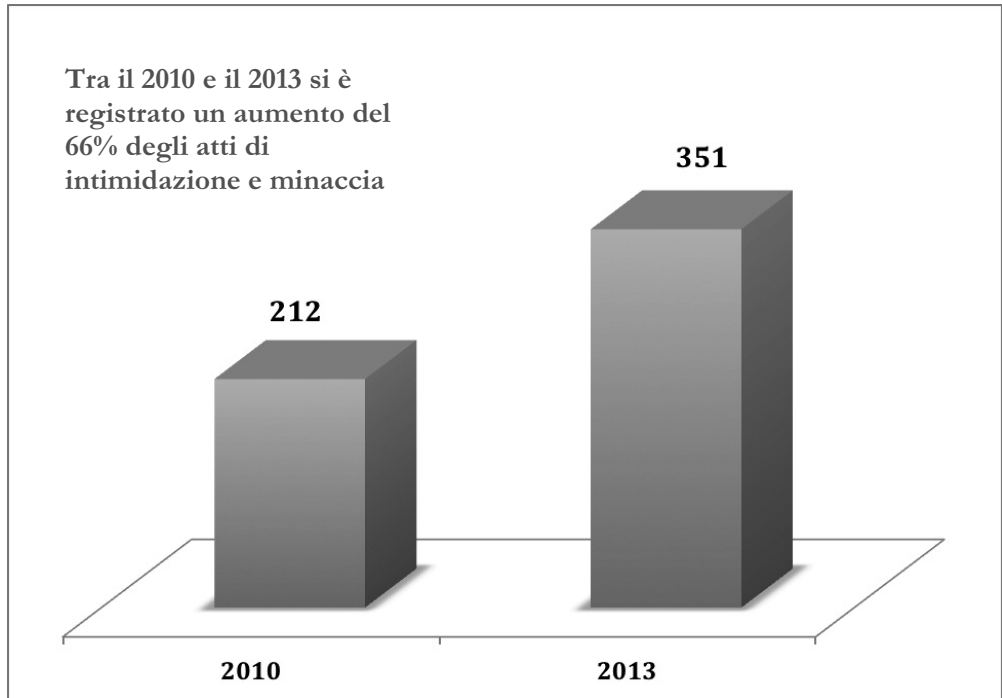
30 DICEMBRE – BITONTO (BA) Dopo essere pericolosamente sfrecciato con un motorino davanti all'ingresso del teatro "Traetta" ed essere stato fermato dalla polizia municipale prontamente chiamata dal Sindaco, Michele Abbaticchio, il centauro, che si scopre essere un sorvegliato speciale, sfilava davanti al primo cittadino ed esclama: "Se mi denunci ti spacco la faccia".

31 DICEMBRE – LATTARICO (CS) Incendiata l'automobile del consigliere comunale, Giampiero Guida. Le fiamme hanno danneggiato anche il portone dell'abitazione dell'esponente politico.

APPENDICE

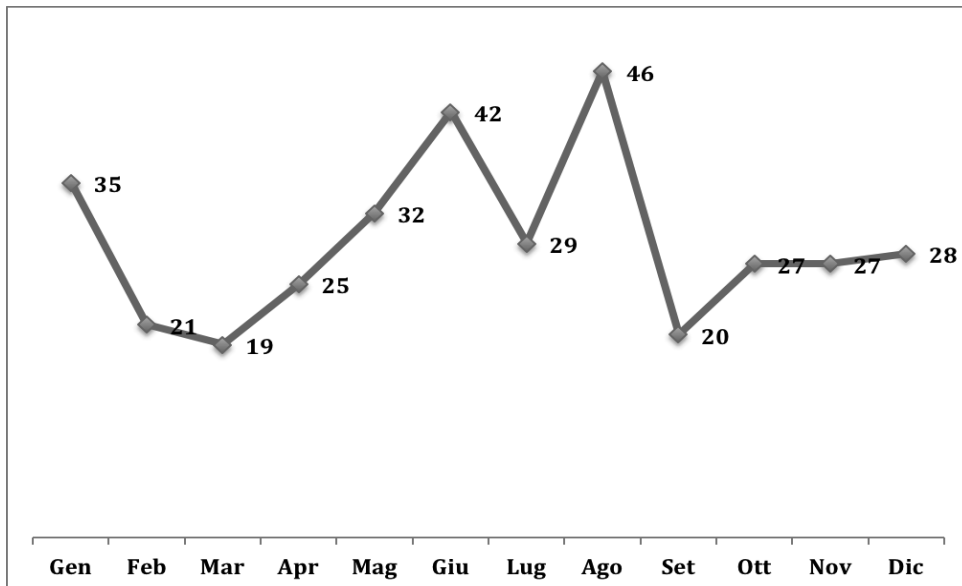
DATI STATISTICI

MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. CONFRONTO TRA L'ANNO 2010 e 2013

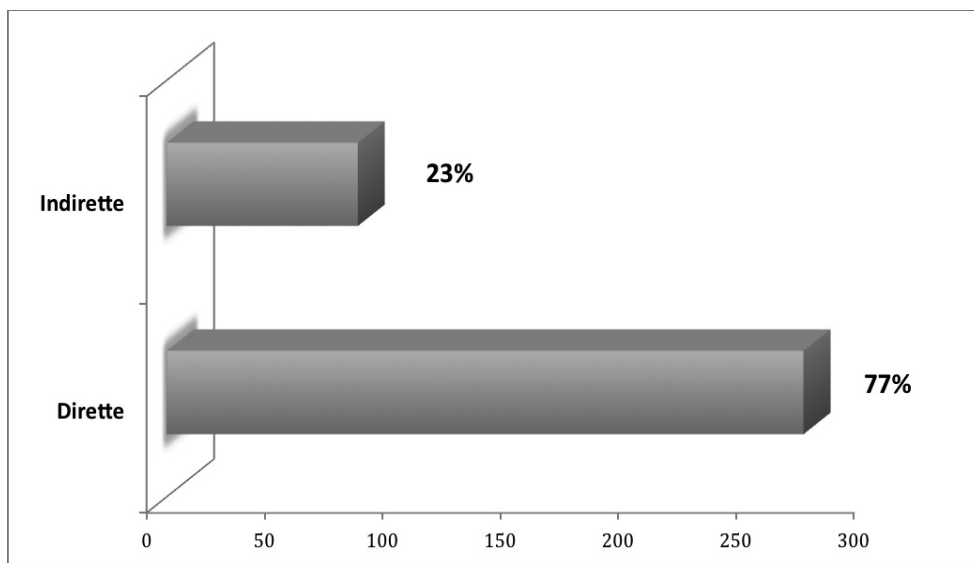


DISTRIBUZIONE MENSILE DELLE MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI ANNO 2013

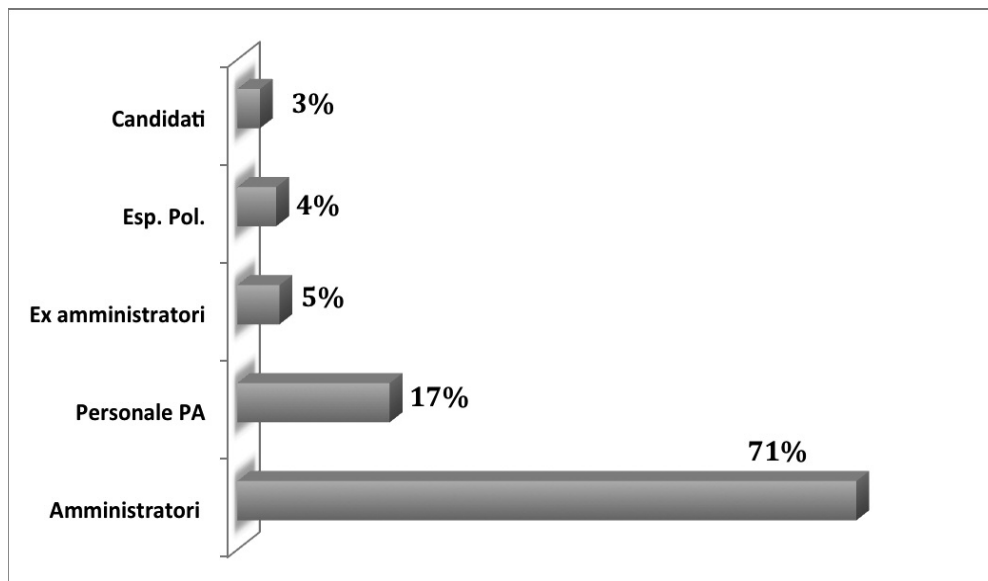
Totale situazioni censite: 351



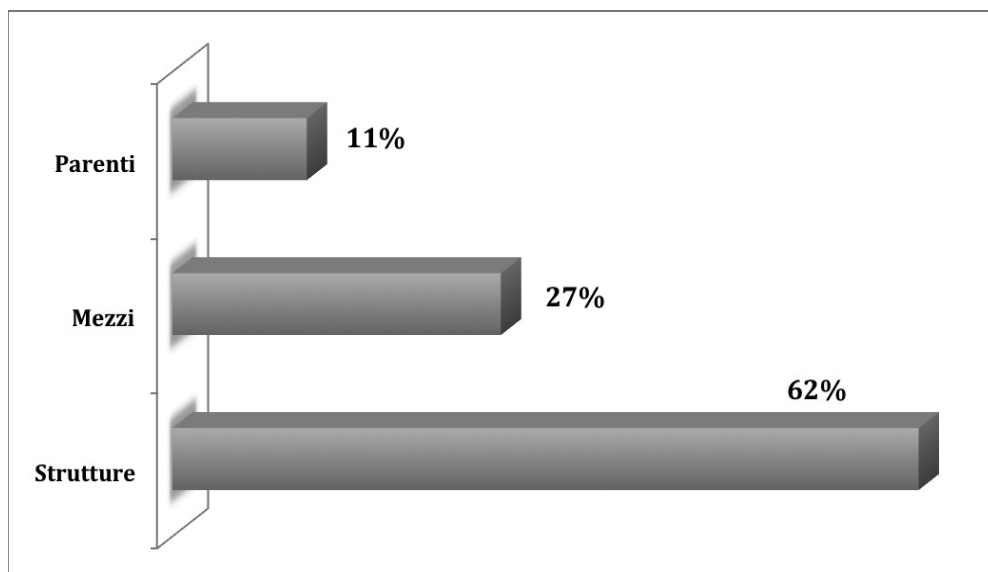
TIPOLOGIA DI MINACCE E INTIMIDAZIONI – ANNO 2013



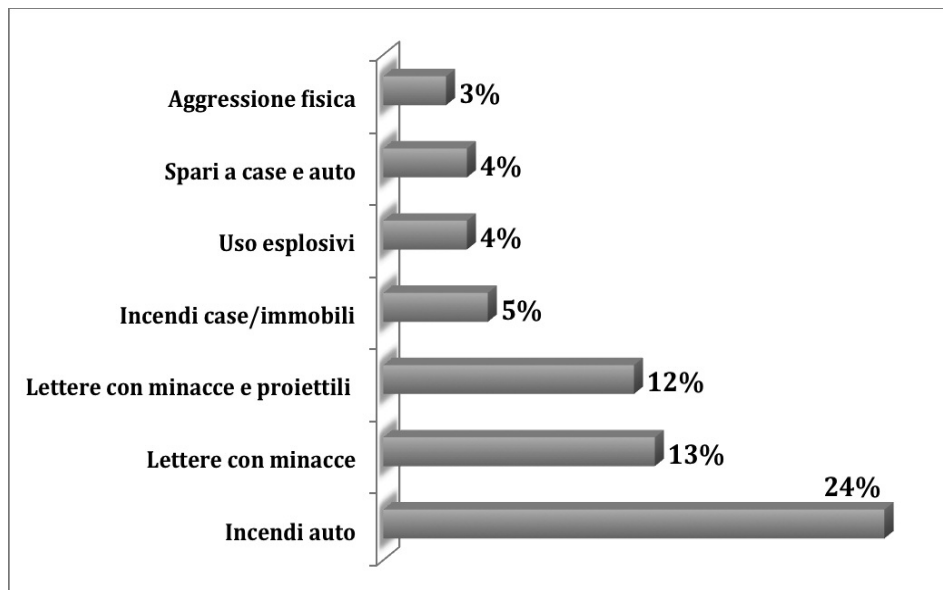
**MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE
DISTINZIONE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI
ANNO 2013**



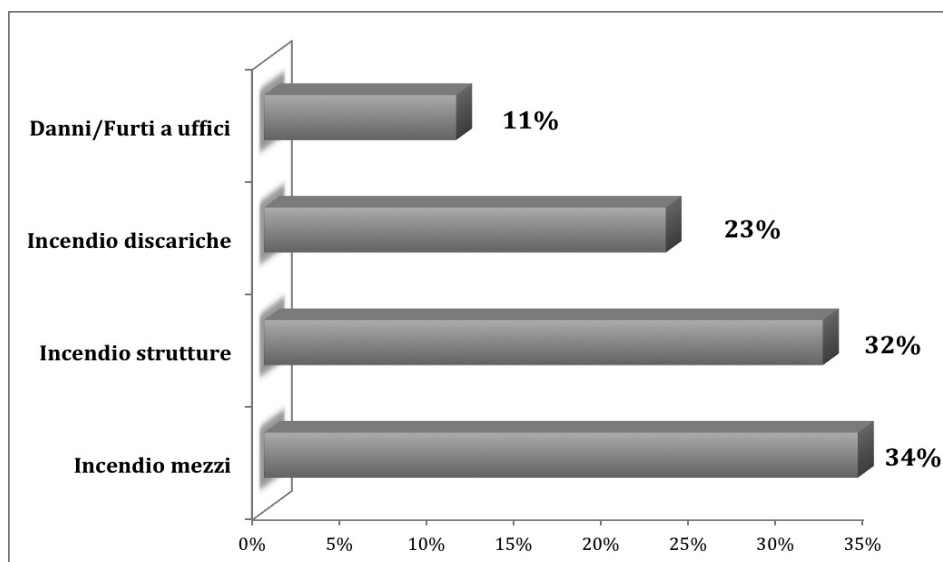
**MINACCE E INTIMIDAZIONI INDIRETTE
DISTINZIONE PER TIPOLOGIA
ANNO 2013**



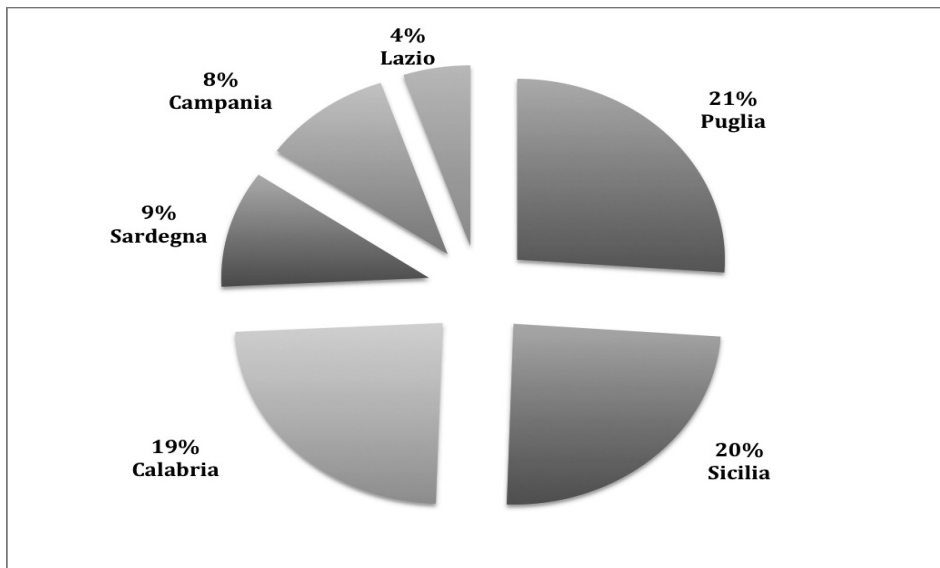
**MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE
DISTINZIONE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE
ANNO 2013**



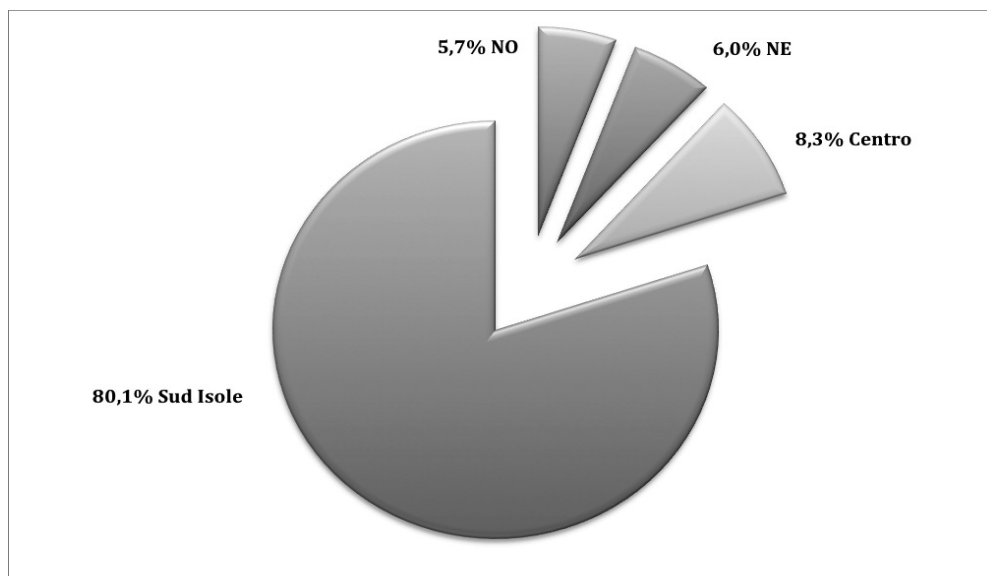
**MINACCE E INTIMIDAZIONI INDIRETTE
DISTINZIONE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE
ANNO 2013**



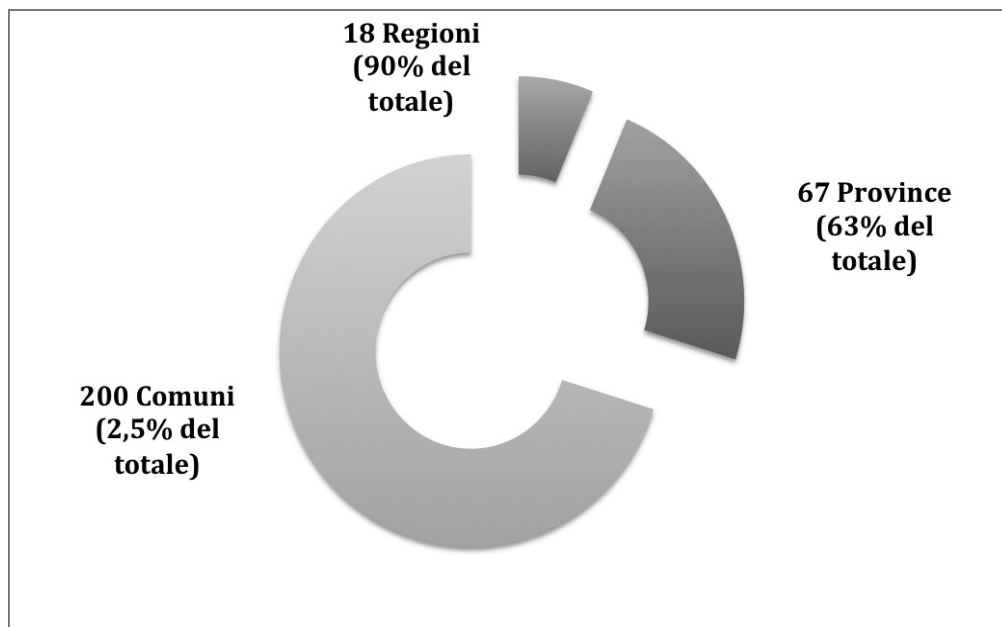
**MINACCE E INTIMIDAZIONI
DISTRIBUZIONE REGIONALE PER MAGGIORE
NUMEROSITA' DI CASI. DATI PERCENTUALI
ANNO 2013**



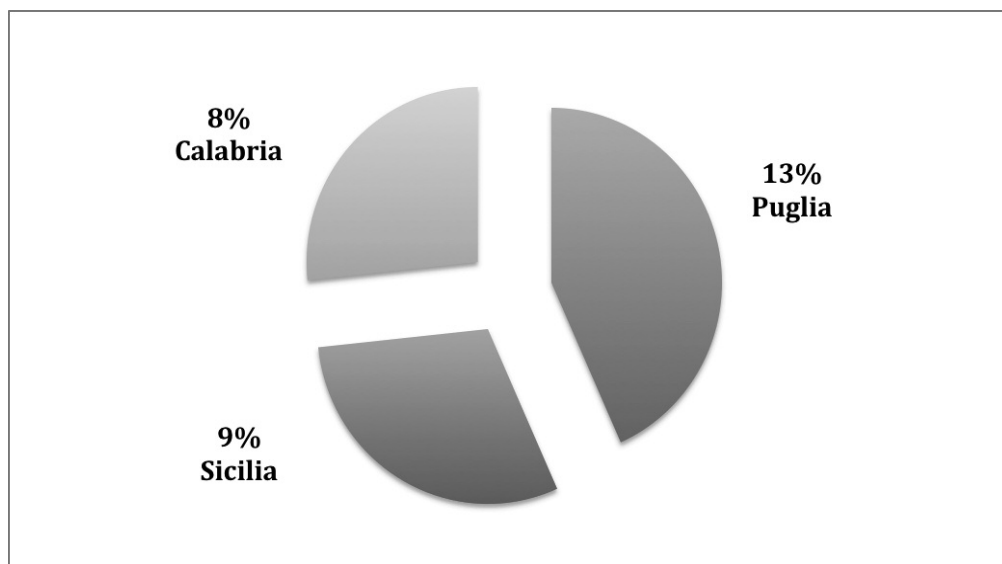
**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
RIPARTIZIONE PER AREE GEOGRAFICHE**



DISTRIBUZIONE DEGLI EPISODI DI MINACCIA E INTIMIDAZIONE PER REGIONI, PROVINCE E COMUNI

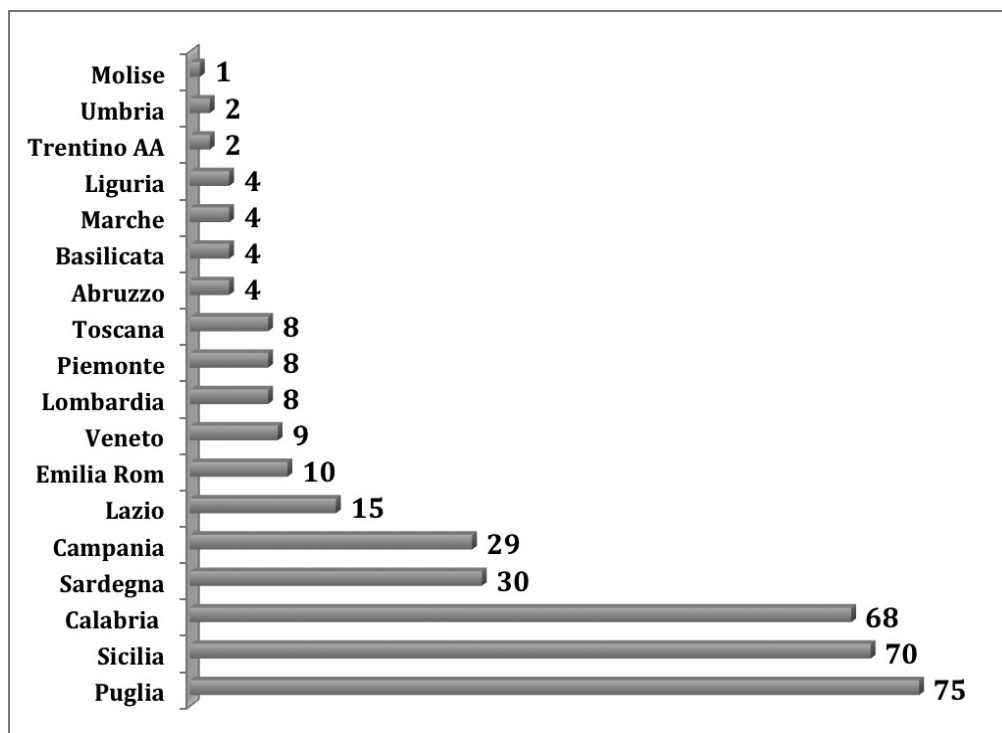


PERCENTUALE DI COMUNI IN CUI SI SONO REGISTRATI EPISODI DI INTIMIDAZIONE E DI MINACCIA SUL TOTALE DEI COMUNI PRESENTI NELLE REGIONI PUGLIA, SICILIA E CALABRIA

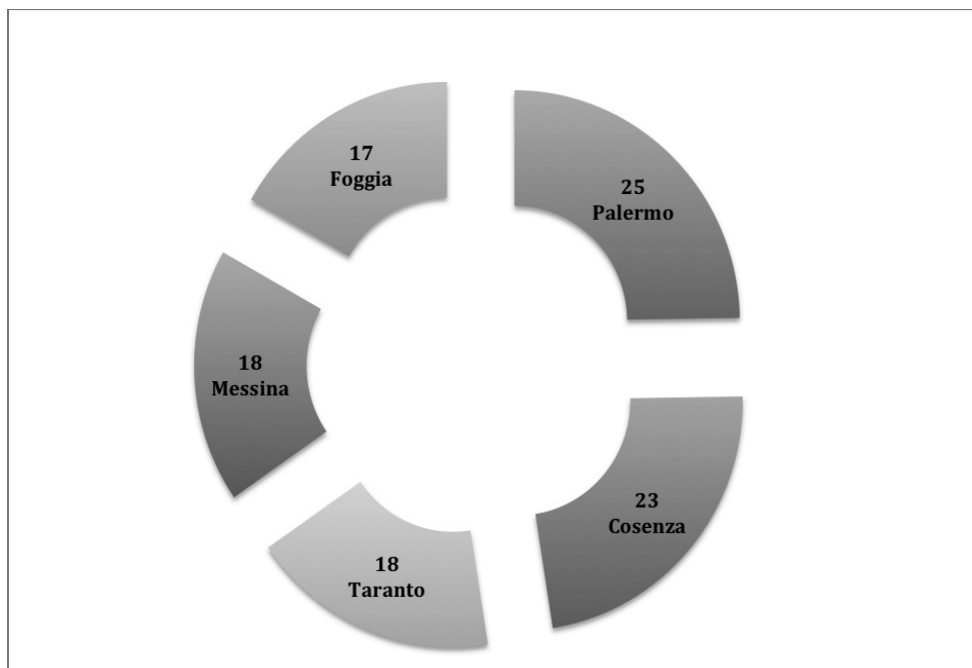


**DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE MINACCE E DELLE
INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 351

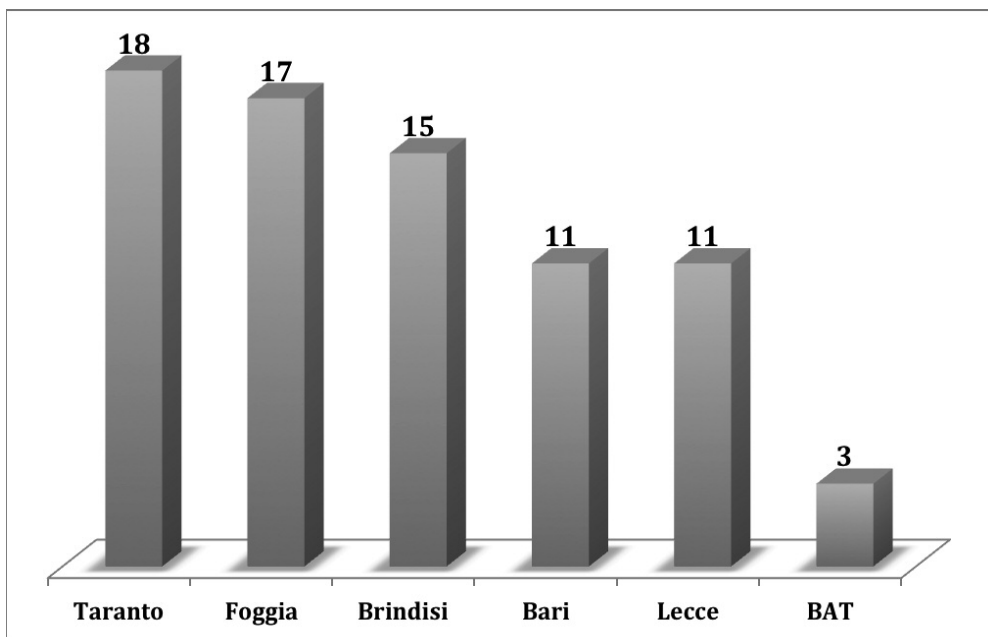


**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
PROVINCE CON MAGGIOR NUMERO DI CASI**



**REGIONE PUGLIA - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE MINACCE
E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 75



Provincia di Taranto – Comuni: Crispiano, Lizzano, Manduria, Martina Franca, S. Giorgio Jonico, Taranto.

Provincia di Foggia – Comuni: Foggia, Monte S. Angelo, Orta Nova, Rodi Garganico, San Severo, Vieste.

Provincia di Brindisi – Comuni: Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Cellino S. Marco, Fasano, Torchiarolo, Torre S. Susanna.

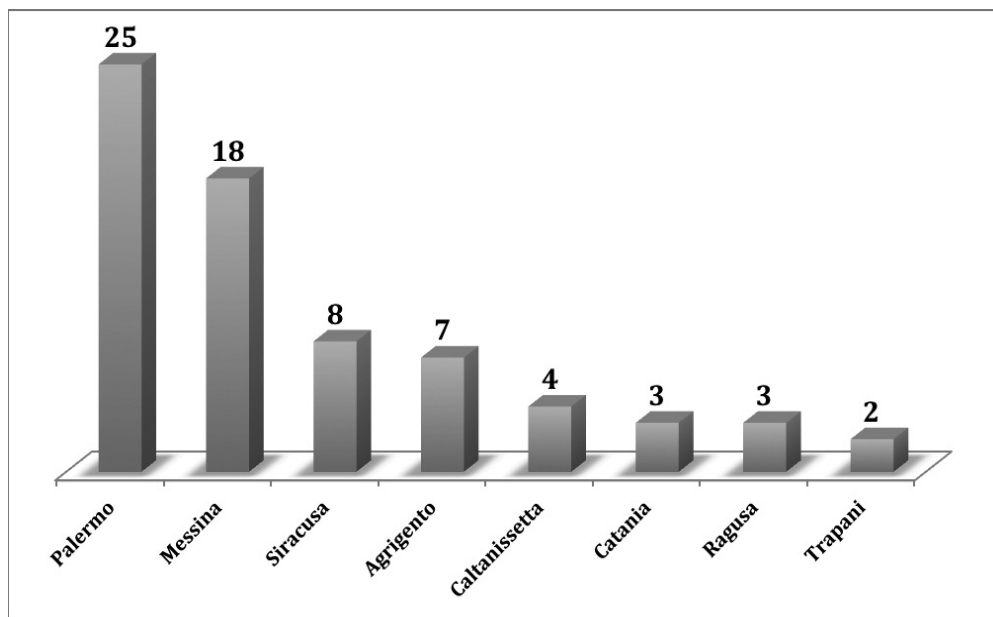
Provincia di Bari – Comuni: Bari, Bitonto, Giovinazzo, Polignano a Mare, Toritto

Provincia di Lecce – Comuni: Adrano, Lecce, Melendugno, Nardò, Sannicola, Specchia, Surbo, Tiggiano.

Provincia di Barletta-Andria-Trani – Comuni: Canosa di Puglia, Trani

**REGIONE SICILIA - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE MINACCE
E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 70



Provincia di Palermo – Comuni: Altavilla Milicia, Bellolampo, Caccamo, Cinisi, Corleone, Godrano, Isola delle Femmine, Misilmeri, Palermo, Partinico.

Provincia di Messina – Comuni: Castoreale, Furnari, Lipari, Messina, Pace del Mela, Roccalumera.

Provincia di Siracusa – Comuni: Avola, Canicattì Bagni, Lentini, Pachino, Priolo, Siracusa.

Provincia di Agrigento – Comuni: Agrigento, Campobello di Licata, Canicattì, Lampedusa, Menfi, Porto Empedocle.

Provincia di Caltanissetta – Comuni: Gela.

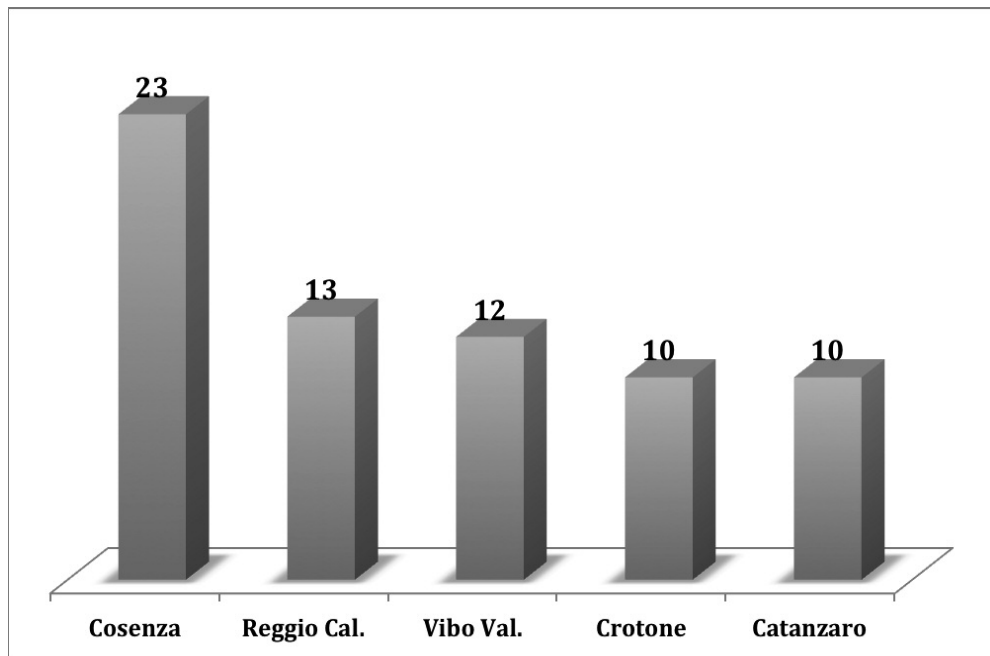
Provincia di Catania – Comuni: Catania, S. Maria di Licodia, Trecastagni

Provincia di Ragusa – Comuni: Comiso, Vittoria.

Provincia di Trapani – Comuni: Marsala, Porto Empedocle

**REGIONE CALABRIA - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE
MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 68



Provincia di Cosenza – Comuni: Cassano Jonio, Castrovillari, Corigliano Calabro, Fuscaldo, Lattarico, Paola, Rende, S. Giovanni in Fiore, S. Maria del Cedro.

Provincia di Reggio Calabria – Comuni: Bagnara Calabria, Benestare, Bovalino, Calanna, Ciminà, Melicuccà, Reggio Calabria, Riace, Rosarno, S. Eufemia d’Aspromonte, Taurianova.

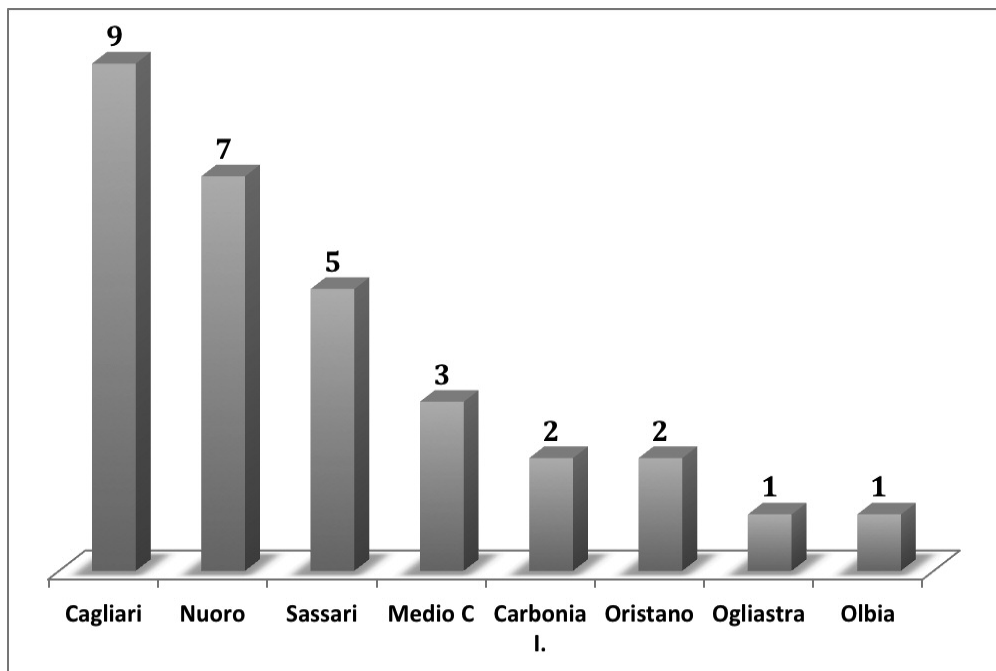
Provincia di Vibo Valentia – Comuni: Filadelfia, Nicotera, Pizzo Calabro, Ricadi, Serra San Bruno, Vibo Valentia.

Provincia di Crotona – Comuni: Isola Capo Rizzuto, Petilia Policastro.

Provincia di Catanzaro – Comuni: Badolato, Botricello, Catanzaro, Lamezia Terme, Motta S. Lucia.

**REGIONE SARDEGNA - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE
MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 30



Provincia di Cagliari – Comuni: Cagliari, Esterzili, Villaputzu.

Provincia di Nuoro – Comuni: Borore, Cardedu, Jerzu, Nuoro, Orgosolo.

Provincia di Sassari – Comuni: Ittiri, Porto Torres.

Provincia di Medio Campidano – Comuni: Guspini

Provincia di Carbonia Inglesias – Comuni: Carbonia, Gonessa

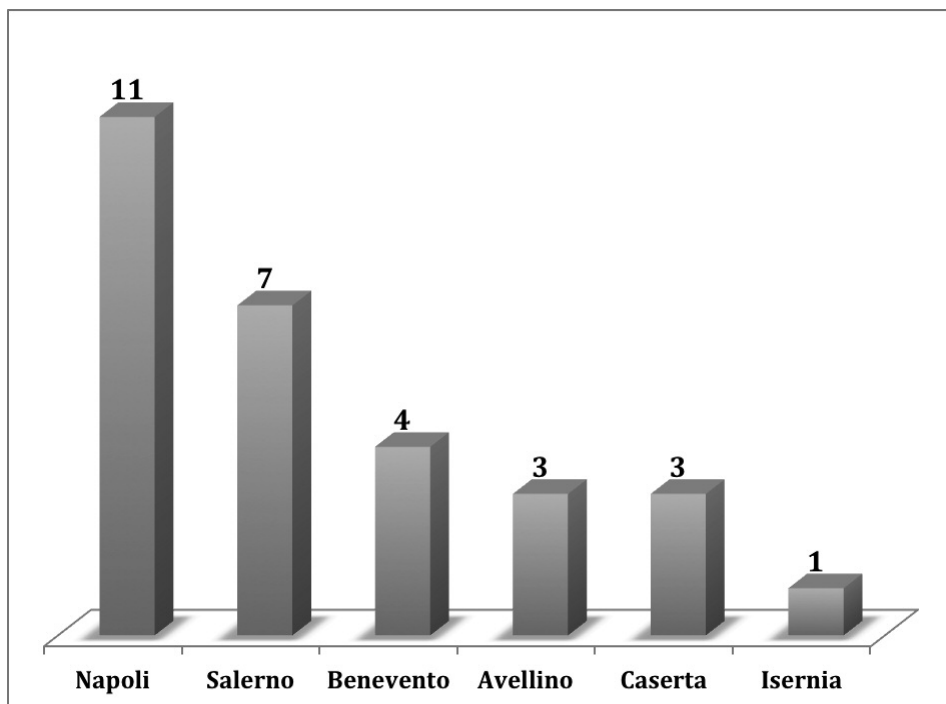
Provincia di Oristano – Comuni: Milis, Villanova Truschedu

Provincia di Ogliastra – Comuni: Ilbono

Provincia di Olbia Tempio – Comuni: S. Teresa di Gallura

**REGIONE CAMPANIA - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE
MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 29



Provincia di Napoli – Comuni: Afragola, Bacoli, Castellammare di Stabia, Napoli, Quarto, Torre Annunziata, Torre del Greco.

Provincia di Salerno – Comuni: Agropoli, Camerota, Pontecagnano, Scafati.

Provincia di Benevento – Comuni: Fragneto Monforte, Montesarchio.

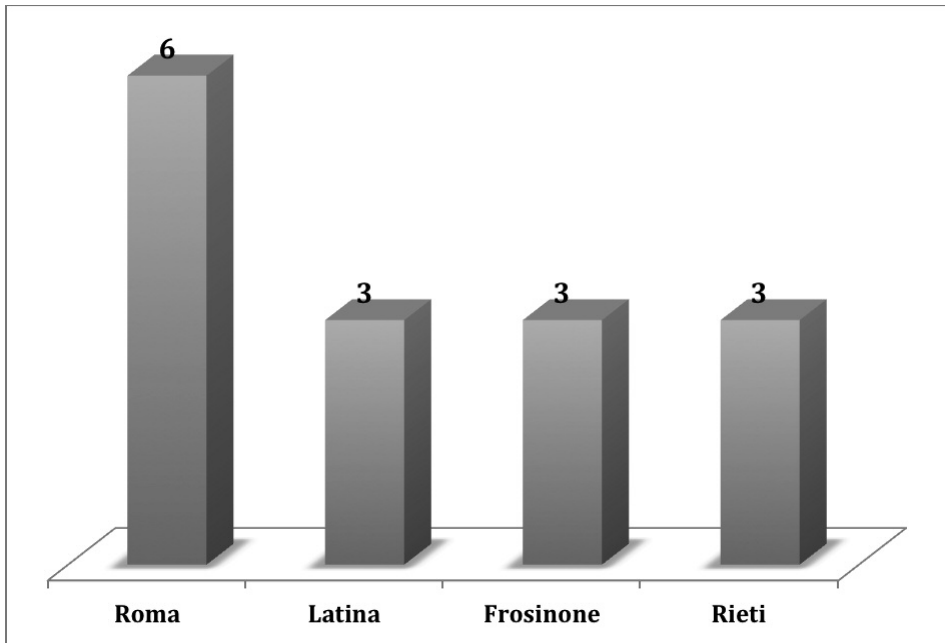
Provincia di Avellino – Comuni: Avellino, Gesualdo, Morra de Sanctis.

Provincia di Caserta – Comuni: Maddaloni, Teverola

Provincia di Isernia – Comuni: Isernia

**REGIONE LAZIO - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE MINACCE
E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 15



Provincia di Roma – Comuni: Ardea, Colleferro, Roma.

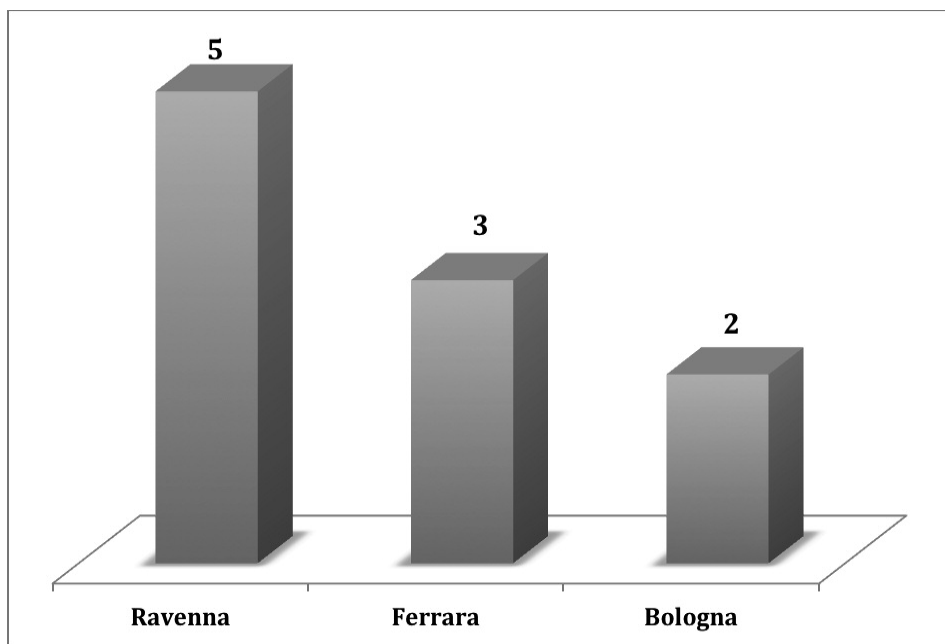
Provincia di Latina – Comuni: Aprilia.

Provincia di Frosinone – Comuni: Frosinone, Pontecorvo.

Provincia di Rieti – Comuni: Montopoli di Sabina, Poggio Mirteto.

**REGIONE EMILIA ROMAGNA - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DELLE MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 10



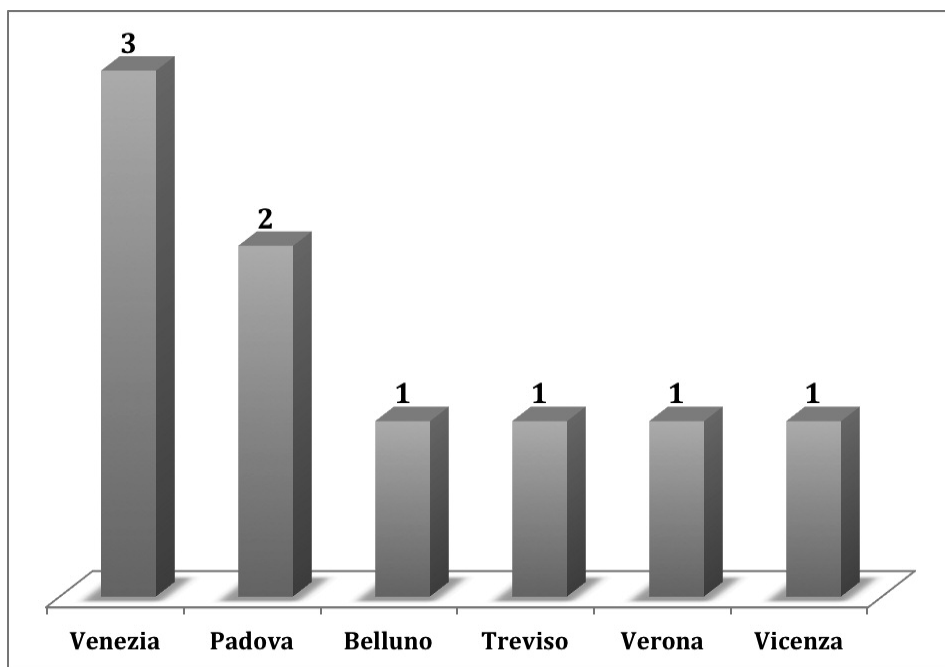
Provincia di Ravenna – Comuni: Faenza, Ravenna.

Provincia di Ferrara – Comuni: Comacchio, Ferrara, Jolanda di Savoia.

Provincia di Bologna – Comuni: Bologna, Casalecchio.

**REGIONE VENETO - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE
MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 9



Provincia di Venezia – Comuni: Caorle, Venezia.

Provincia di Padova – Comuni: Padova.

Provincia di Belluno – Comuni: Feltre.

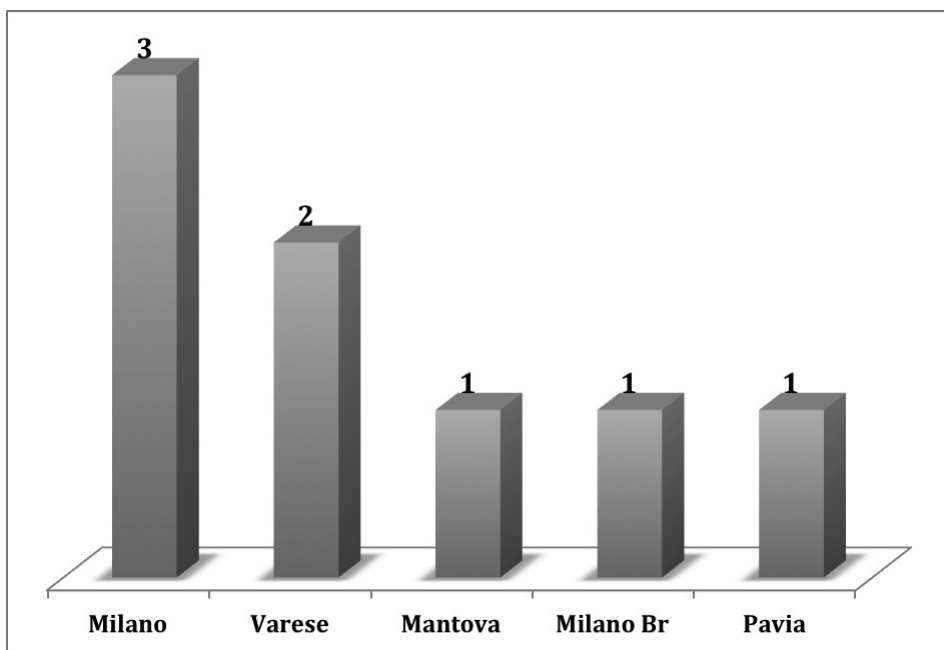
Provincia di Treviso – Comuni: Veduggio.

Provincia di Verona – Comuni: Verona.

Provincia di Vicenza – Comuni: Vicenza.

**REGIONE LOMBARDIA - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE
MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 8



Provincia di Milano – Comuni: Milano, Paderno Dugnano.

Provincia di Varese – Comuni: Cardano al Campo.

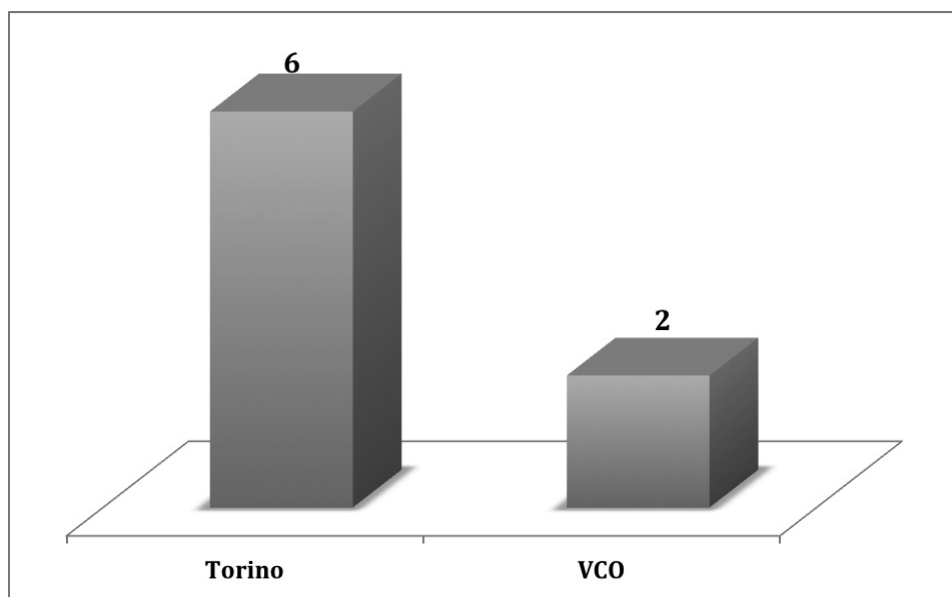
Provincia di Mantova – Comuni: Pomponesco.

Provincia di Milano/Brianza – Comuni: Ceriano Laghetto.

Provincia di Pavia – Comuni: Pieve Porto Morone.

**REGIONE PIEMONTE - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE
MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

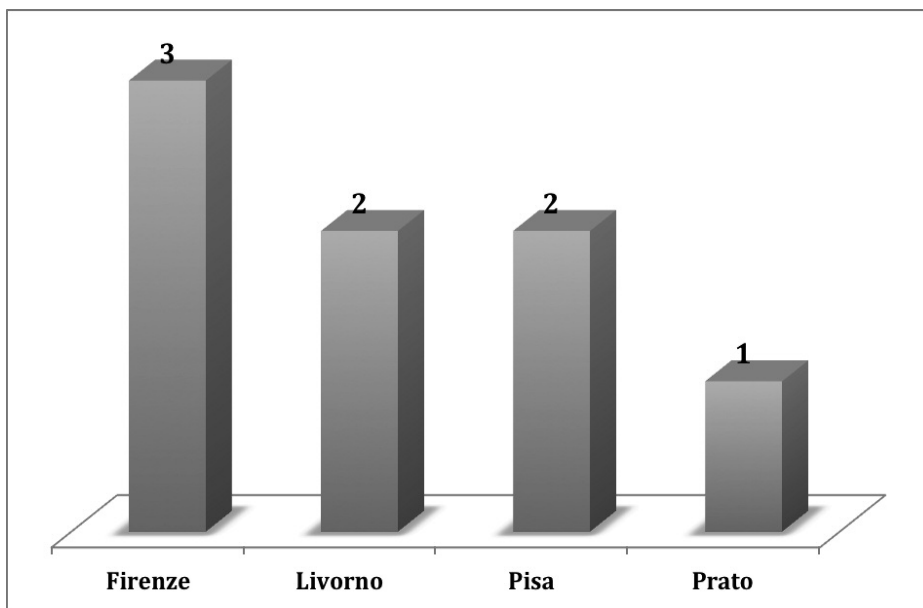
Totale situazioni censite: 8



Provincia di Torino – Comuni: Cuorgnè, S. Giusto Canavese, Torino.
Provincia di Verbano Cusio Ossola – Comuni: Valstrona, Verbania.

**REGIONE TOSCANA - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE
MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI
ANNO 2013**

Totale situazioni censite: 8



Provincia di Firenze – Comuni: Barberino del Mugello, Castelfiorentino

Provincia di Livorno – Comuni: Livorno.

Provincia di Pisa – Comuni: Calci.

Provincia di Prato – Comuni: Prato.

**DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DELLE MINACCE E DELLE INTIMIDAZIONI – ALTRE REGIONI
ANNO 2013**

Abruzzo: Chieti, Pianella (Pe); **Basilicata:** Sant’Arcangelo (Pz), San Fele (Pz), Stigliano (Mt), Bernalda (Mt); **Marche:** Ripatransone (Ap), Colmurano (Mc); **Liguria:** Genova; **Trentino Alto Adige:** Brentonico, Rovereto; **Umbria:** Perugia; **Molise:** Campobasso.

**CADUTI NELLA LOTTA CONTRO LA MAFIA E VITTIME INNOCENTI
TRA GLI AMMINISTRATORI LOCALI E IL PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO/I
Emanuele Notarbartolo	1893	1 Febbraio	Sicilia	- Direttore del Banco di Sicilia - Ex Sindaco, Palermo - Ex Senatore del Regno d'Italia
Andrea Orlando	1906	13 Gennaio	Sicilia	Consigliere comunale, Corleone (PA)
Lorenzo Panepinto	1911	16 Maggio	Sicilia	Consigliere comunale, S.Stefano Quisquina (AG)
Bernardino Verro	1915	3 Novembre	Sicilia	Sindaco, Corleone (PA)
Giovanni Zangara	1919	29 Gennaio	Sicilia	Consigliere comunale, Corleone (PA)
Paolo Li Puma	1920	30 Settembre	Sicilia	Consigliere comunale, Petralia Soprana (PA)
Croce Di Gangi	1920	30 Settembre	Sicilia	Consigliere comunale, Petralia Soprana (PA)
Giuseppe	1921	29 Gennaio	Sicilia	Consigliere comunale, Vittoria (RG)

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO/I
Compagna				
Antonino Scuderi	1922	16 Febbraio	Sicilia	Consigliere comunale, Dattilo - Paceco (TP)
Sebastiano Bonfiglio	1922	10 Giugno	Sicilia	Sindaco, Monte S. Giuliano (oggi Erice, TP)
Gaetano Guarino	1946	16 Maggio	Sicilia	Sindaco, Favara (AG)
Pino Camilleri	1946	28 Giugno	Sicilia	Sindaco, Naro (AG)
Giuseppe Spagnolo	1955	13 Agosto	Sicilia	Sindaco, Cattolica Eraclea (AG)
Pasquale Almerico	1957	25 Marzo	Sicilia	Sindaco, Camporeale (PA)
Paolo Bongiorno	1960	27 Settembre	Sicilia	Candidato Consigliere com., Lucca Sicula (AG)
Carmelo Battaglia	1966	24 Marzo	Sicilia	Assessore comunale, Tusa (ME)
Giovanni	1972	27 Dicembre	Calabria	Consigliere comunale, Cittanova

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO/I
Ventra				(RC)
Alberto Capua	1976	4 Giugno	Calabria	Ex Sindaco, Melicuccà (RC)
Gaetano Longo	1978	17 Gennaio	Sicilia	- Sindaco, Capaci (PA) - Ex Consigliere comunale, Capaci (PA)
Giuseppe Impastato	1978	9 Maggio	Sicilia	Candidato alle elezioni comunali, Cinisi (PA)
Pasquale Cappuccio	1978	13 Settembre	Campania	Consigliere comunale, Ottaviano (NA)
Giorgio Ambrosoli	1979	11 Luglio	Lombardia	- Avvocato - Commissario liquidatore dalla Banca Privata Italiana
Piersanti Mattarella	1980	6 Gennaio	Sicilia	Presidente, Regione Siciliana
Giuseppe Valarioti	1980	11 Giugno	Calabria	Consigliere comunale, Rosarno (RC)
Giannino Losardo	1980	21 Giugno	Calabria	- Assessore comunale, Cetraro (CS) - Ex Sindaco, Cetraro (CS)

NO ME E ANNO RICORRENZA REGIONE RUOLO/I**COGNOME**

Domenico Beneventano	1980	7 Novembre	Campania	Consigliere comunale, Ottaviano (NA)
Marcello Torre	1980	11 Dicembre	Campania	Sindaco, Pagani (SA)
Pio La Torre	1982	30 Aprile	Sicilia	- Segretario del PCI siciliano, Palermo - Ex deputato - Ex sindacalista
Giuliano Pennacchio	1982	1 Luglio	Campania	Assessore comunale, Giugliano (NA)
Carlo Alberto Dalla Chiesa	1982	3 Settembre	Sicilia	- Prefetto, Palermo - Generale dei Carabinieri
Renata Fonte	1984	31 Marzo	Puglia	Assessore comunale, Nardò (LE)
Crescenzo Casillo	1984	4 Dicembre	Campania	Sindaco, Casoria (NA)
Francesco Prestia	1986	11 Febbraio	Calabria	Sindaco, Platì (RC)

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO/I
Giulio Castellino	1997	25 Febbraio	Sicilia	- Capo del Servizio dell'Igiene pubblica, Provincia di Agrigento - Ex Consigliere comunale, Agrigento
Domenico Geraci	1998	8 Ottobre	Sicilia	- Ex Consigliere provinciale, Provincia di Palermo - Candidato Sindaco, Caccamo (PA)
Michele Abbate	1999	7 maggio	Sicilia	Sindaco di Caltanissetta
Filippo Basile	1999	5 Luglio	Sicilia	Dirigente Regionale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Foreste, Regione Siciliana
Bonifacio Tilocca	2004	1 Marzo	Sardegna	Padre del Sindaco Pino Tilocca, Burgos (SS)
Francesco Fortugno	2005	16 Ottobre	Calabria	- Vice Presidente della Regione Calabria - Ex Vice Sindaco, Locri - Ex Assessore comunale, Reggio Calabria - Ex Consigliere comunale, Brancaleone

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO/I
Angelo Vassallo	2010	5 Settembre	Campania	Sindaco, Pollica (SA)
Laura Prati	2013	22 Luglio	Lombardia	Sindaco, Cardano al Campo (VA)

Avviso Pubblico. La rete nazionale degli enti locali antimafia

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico** conta **più di 250** soci tra Comuni, Province, Regioni.

L'Associazione è presieduta dal dottor Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze. L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con **Libera** per la realizzazione della Giornata della memoria e dell'impegno e anche con l'**Arci e Sindacati** per l'organizzazione della Carovana internazionale antimafia. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico **Carta di Pisa**, i Rapporti annuali *Amministratori Sotto Tiro. Intimidazioni mafiose e buona politica*; appositi *Quaderni* di documentazione. Dal 2006 al 2009, Avviso Pubblico ha collaborato al progetto sulla cittadinanza e la partecipazione denominato **Albachiara**, promosso dalla Provincia di Pistoia e dal Gruppo Abele di Torino.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa** di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana** (FISU) che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'**Associazione nazionale dei comuni italiani** (ANCI).

Avviso Pubblico ha istituito **gruppi di lavoro** sui seguenti temi:

- 1) ambiente, territorio, pianificazione urbanistica;
- 2) appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche;
- 3) beni confiscati e sostegno alle cooperative;
- 4) comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro;

5) infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio); 6) Gioco responsabile e sicurezza; 7) giovani e cultura; 8) sanità e legalità.

L'Associazione, inoltre ha attivato nuovi **progetti** denominati: **Legami di legalità** (si prefigge di gemellare comuni del Nord-Centro-Sud Italia) **Rapporti internazionali** (si prefigge di gemellare comuni italiani e stranieri); **Indicatori** (si prefigge di redigere una griglia di indicatori che possano aiutare gli amministratori locali a capire se sul loro territorio vi è una presenza criminale di tipo mafioso); **Teatro Civile Network** (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali <http://www.teatrocivilenetwork.it/>). L'Associazione realizza **corsi di formazione** per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

Per maggiori informazioni

- Sito Internet: www.avvisopubblico.it
- Mail: info@avvisopubblico.it
- Telefono: 334 6456548

NOTA PER I LETTORI

Questo rapporto ha visto il coinvolgimento del dottor Antonio Maria Mira, giornalista del quotidiano *Avvenire*, il quale ha curato la cronologia dei fatti.

Il dottor Pierpaolo Romani, Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, ha contribuito alla ricerca dei fatti inseriti nella cronologia, ha curato l'appendice statistica, ed ha svolto il coordinamento generale dei lavori.

Avviso Pubblico rivolge uno speciale ringraziamento a Rosy Bindi, Federico Cafiero de Raho, Edoardo Levantini, Viviana Matrangola, Vittorio Mete, Agnese Moro.

Questa è una prima versione del Rapporto. È possibile che siano presenti errori, imprecisioni ed involontarie omissioni che potranno essere segnalate alla Segreteria di Avviso Pubblico (mail: info@avvisopubblico.it) al fine di essere corrette in una prossima edizione cartacea e, immediatamente, nella versione pubblicata on line sul sito internet dell'Associazione.